Anno XIV. TORINO, Mercoledì 25 Febbraio 1880 Num. 56.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10

Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta: Anno L. 24 Sem. 12 Trim. 6 50 Mesi 2 25 — Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale — Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono — Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) — Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono: — In TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello; — dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente. Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sovra indicati. L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi o comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

AGLI ASSOCIATI.

Coloro a cui scade l'abbonamento alla fine del corrente mese sono pregati di rinnovarlo in tempo a scanso di ritardi.

Col vaglia per associazione rimandino una fascetta del giornale o indichino bene quale edizione vogliono: se quella così detta del mattino che si spedisce da Torino fra l'1 e le 4 pom., — o quella della sera che si spedisce dalle 7 alle 8 pom.

Gli associati alla Gazzetta Piemontese godono dei seguenti vantaggi:

1° Gazzetta Letteraria a metà prezzo di associazione, e così per i due giornali, Gazzetta Piemontese e Gazzetta Letteraria,

Anno L. 24, sem. L. 13, trim. L. 7.

2° Scelta dei buoni romanzi stranieri tradotti, diretta da Salvatore Farina; ogni volume per gli associati costa appena cent. 80, pei non associati L. 1 50; una serie o 10 volumi costano appena L. 8 invece di L. 15.

3° Dizionario biografico degli scrittori contemporanei, diretto da Angelo Degubernatis: ai nostri associati costa L. 8, agli altri L. 12 e l'opera completa costerà L. 10 invece di L. 24 (non fu però pubblicato che il 1° volume di 500 pagine a 2 colonne con le biografie di 2000 scrittori e 200 incisioni, fino alla lettera H).

TORINO, 25 FEBBRAIO 1880.

ITALIA

DA ROMA.

I.

Che cosa sarà la « mozione » del Della Rocca — Esito possibile — Affarismo e faccendierismo — La riunione in casa Crispi.

(A.) — 23 febbraio. — Parecchi deputati di Sinistra persistono nel proposito di voler sollevare uno scandalo quando si discuterà la mozione Della Rocca sul discorso pronunziato da Minghetti a Napoli. Essi dicono che non si accontenteranno di alcuna dichiarazione del deputato di Legnago e che proporranno un voto di biasimo all'imprudente oratore. Non so se gli animi si placheranno, ma questa è certo la loro disposizione nel momento in cui scrivo, e vi posso dire che vi pensa già a provocare un appello nominale. Il Ministero rimane del tutto estraneo alla vertenza.

Siccome però la mozione Della Rocca è presentata sotto la forma d'interrogazione, e siccome del regolamento della Camera le interrogazioni consistono, dirò così, in un dialogo fra ministro ed interrogante, mentre qui non vi entra alcun ministro; e siccome ancora il fatto è nuovo, così non si sa quale forma dare alla proposta: se cioè convertirla in interpellanza, ovvero mantenerle il carattere di interrogazione. Ma anche l'interpellanza presuppone un ministro interpellato, e qui ministri in ballo non ce ne sono. Ecco perchè non si sa ancora come si debba fare. Probabilmente non lo si saprà prima di giovedì, e sarà la Camera stessa che deciderà dopo aver udito l'accusatore e l'accusato.

***

Io, veramente, non so capire a quale scopo pratico Della Rocca ed i suoi sperino di arrivare. Voglio neppure che le cose vadano nel modo da essi desiderato, voglio neppure cioè che la Camera voti una mozione di biasimo contro il deputato Minghetti.

Che cosa accadrà..... infallibilmente? Accadrà questo, che Minghetti si dimetterà da deputato, si ripresenterà ai suoi elettori ed il Collegio di Legnago lo rimanderà alla Camera con un numero di voti maggiore di quello avuto mai... lo rimanderà forse anche all'unanimità.

Questo è il risultato definitivo che si otterrà, epperciò avremo da una parte qualche cosa di rassomigliante all'odiosità, e dall'altra un *fac-simile* del martirio.

***

Del resto, qualunque possa essere la soluzione della vertenza, io credo che la coscienza pubblica sia persuasa dell'affarismo e del faccendierismo di molti deputati.

Minghetti ha il solo torto di aver aspettato che fosse al potere la Sinistra per dire quello che ha detto, quasichè l'affarismo ed il faccendierismo fosse una conseguenza del Governo di Sinistra e non esistesse già sotto i Governi della Destra. Ma i partiti politici in Italia sono troppo passionati e troppo ciechi perchè i loro membri, siano pure i più riputati, giungano a vedere ed a giudicare le cose per quello che sono e non per quello che questi o quelli vorrebbero farle parere.

***

Vi confermo quanto vi ho scritto l'altro ieri sulla riunione di casa Crispi. Essa non fu un significato di ostilità al Ministero, e lo prova il fatto che vi presero parte parecchi dei di lui amici più fidi.

Se però voglio dir tutto, devo aggiungere che il Ministero non fu molto edificato di quella riunione, perchè vede in essa una minaccia, o, come si diceva stamattina da qualcuno, un *ricatto politico*.

Comunque sia, questo è certissimo che la riunione domanda le stesse cose promesse nel discorso della Corona e che se da ambe le parti si è in buona fede, il Ministero nel promettere e la riunione nel domandare, se cioè tutt'e due pensano all'abolizione del macinato ed alla riforma elettorale, più che a mantenere il potere ovvero a conquistarlo, non vi dovrebbe essere luogo nè a dissidii nè a dispiaceri, giacchè — ripeto — le promesse dell'uno corrispondono perfettamente alle domande dell'altra.

Se poi la buona fede non c'è, sapremo tra breve da quale parte essa manchi e ci troveremo così in grado di giudicare uomini e cose.

II.

Navigazione marittima e polare in Roma — Retorica di buona fede — Esempi e considerazioni.

(Cimano). — 23 febbraio. — La Camera naviga nel bilancio della marina, e l'intiera città naviga nelle glorie della *Vega*.

Ieri l'Accademia, cara la festa, bandita dalla Società geografica nell'aula maggiore del Liceo E. Q. Visconti in onore dei navigatori.

Convennero gli uomini più distinti per scienza e per politica, da Marco Minghetti a Domenico Farini, da Quintino Sella a Cesare Correnti. Non mancavano le signore politiche, scientifiche o semplicemente estetiche.

Queste signore furono addirittura commosse, e umettarono visibilmente di *rugiadose perle* le loro pezzuole di batista, quando sentirono l'orazione-apostrofe diretta dall'onorando e benemerito comm. Cristoforo Negri al suo venerato maestro ed amico prof. Nordenskjöld.

Non si poteva con maggior calore di buona fede dare la stura al furore retorico, dei bei tempi d'una volta quando per le grandi occasioni si diceva *tal fiata* invece di *talvolta*, e *speme* invece di *speranza*.

Aveva proprio ragione Terenzio Mamiani, allorchè nell'avvertenza alle sue *Prose letterarie* dava la prosa accademica come non ancora definitivamente defunta. È certo, che ogni forma letteraria può, anzi deve avere il luogo proprio; e forse è una vera convenienza di noi moderni quella di portare nelle alte discussioni la forma triviale per ostentazione di naturalezza.

Fatto sta ed è che il linguaggio elevato e fiorettato dall'antica retorica che ieri adoperò il comm. Negri, con ricorsi persino alla mitologia classica, ottenne un magnifico effettone, e ci fece palpitare come una vera risurrezione.... Sentitene e godetene anche voi qualche tratto autentico:

« ..... L'Italia... una, come il cigno d'Olona cantò, *di memoria, di sangue, di cuor*, è pur una nell'ossequio per la scienza..

« ..... La tua desiderata presenza in tutta la penisola le genti commuove... come le elettriche fibre la fiamma che scocchi da ferro. E già ti fecero significare per la mia voce la loro devozione la Regina dell'Adriatico, la Gemma dell'Arno, la Reale Accademia delle Scienze di Torino e trenta sodalizi scientifici italiani.

« ..... Tu sei nel meriggio dell'intelligenza e ben lungi dall'occaso delle fisiche forze.... Indefesso a meritare più che a conseguire gli onori, saprai involare altri misteri alla sfinge scientifica.....

« ..... Immenso compito è il tuo, perchè la scienza non conosce confini; per barriere di monti, estremi di prode, lunghezza di mari, lande silenti e diversità di favelle... La grande Società geografica di Londra scriverà il tuo nome nel fulgente suo volume dei principi della scienza... Era somma la tua gloria, e potevi fruirne riposando sull'origliere dei lauri l'ancor lontana vecchiezza... Tu recavi nuova ricchezza di fatti a combattere strenuamente il duello dei monogenisti e dei poligenisti...

« .....Cercavi nel numero e nelle oscillazioni del pendolo i nuovi elementi bramati dalla severa Matesi a meglio determinare la precisa figura del globo... esaminavi i lapidefatti organismi dell'antichissima vita animale e vegetale... giacitura di terre e direzione dei baratri oceanici separanti le basse pianure dell'artico mare...

« .....Tu narrerai in volumi degni del gran fatto e di te, l'ampia messe delle conquiste scientifiche nei passi, che aprirai a Minerva, e forse si apriranno a Mercurio... »

.....Ecc., ecc., ecc...

Ora supponiamo che non si fosse trattato di un uomo già altamente benemerito come il comm. Negri, tantochè a tutti conviene di rispettarlo per non incorrere nella pubblica disapprovazione.. Ebbene, si sarebbe presa quella sua prosa del giorno della festa, quella sua *matesi* per *matematica*, quei suoi *lapidefatti* per *pietrificati*, quella sua *Minerva* per la scienza, e quel suo *Mercurio* pel commercio, e se ne sarebbe fatto mediante l'artificio meccanico tale strazio, da ammazzare l'oratore o rendergli semplicemente impossibile di fare in sua vita qualche cosa di buono.

Così la facile e dannosa retorica dello spirito uccide qualche volta la retorica del cuore, delle misure e delle grandi benemerenze.

DA FIRENZE.

I.

Esposizione del senatore Brioschi, presidente della Commissione liquidatrice, al Consiglio comunale di Firenze — Progetto di riordinamento della Banca Toscana — La Compagnia milanese al Nicolini — Riadattamento del Politeama e del Re Umberto.

(R. L.) — 22 febbraio. — Quell'episodio bancario sorto come un fungo sul terreno paludoso della questione di Firenze, e del quale vi parlai nell'ultima mia, voglio dire il progetto di prestito di 320 milioni al nostro Comune, fu accolto dalle frecciate vive e dalle satire dei membri della Commissione liquidatrice, della Commissione legale scelta dal Municipio e dalla Giunta, quel pallone finanziario cadde l'altr'ieri sfiatato nell'aula magna di Palazzo Vecchio, senza speranza, che possa essere mai più rigonfiato d'aria per tentare nuovamente le vie del firmamento bancario.

Così le cose rimangono quali erano prima, e l'assettamento delle condizioni finanziarie del nostro Comune si prosegue sulle basi che erano state prima scelte e pensate dalla Commissione liquidatrice d'accordo col Consiglio municipale.

Come vi avevo già scritto, venerdì scorso, 20, la Commissione liquidatrice, per bocca del suo presidente, senatore Brioschi, fece al Consiglio comunale, espressamente convocato, la esposizione dei risultati ai quali quella Commissione era giunta col suo lavoro.

In sostanza, la loro missione constatò che il passivo, dedotti i debiti che debbono essere pagati in totalità, come sono gli ipotecari, i privilegiati e quelli del Governo, veniva a ridursi a circa 108 milioni, di fronte ai quali, computati tutti gli assegnamenti patrimoniali col pagamento dei detti creditori privilegiati e intangibili, restavano circa 52 milioni in rendita alla pari.

Nel concetto della Commissione si tratterebbe di soddisfare il passivo dei 108 milioni per 44 milioni, circa il 49 per cento, con rendita alla pari, e per gli altri 64 milioni (il 51 per cento) in nuovi titoli comunali.

L'interesse di questi nuovi titoli comunali venne proposto dalla Commissione al 3 per cento, rigettando così la proposta di stabilire l'interesse del 2.50 per cento, annettendo un premio al titolo.

So che l'esposizione e le proposte della Commissione liquidatrice trovarono un'eco di approvazione in tutti gli intervenuti. Da nessuno si mosse un'obbiezione di rilievo; per cui si può essere certi che in una prossima adunanza effettiva ed ufficiale del Consiglio (questa non era che preparatoria ed amichevole) le proposte della Commissione saranno definitivamente accettate, e sulla base di esse si verrà a trattative coi creditori del Comune.

***

E poichè sono a parlarvi di cose finanziarie, non debbo tacere di un'altra grossa questione messa all'ordine del giorno da una lettera pubblicata dal comm. Sansone D'Ancona nell'*Economista* di qui, e che si riferisce al riordinamento della malandata Banca Toscana.

Mi manca oggi il tempo, la volontà e i mezzi di dirvi le ragioni della crisi che fomenta da parecchi anni questo nostro istituto bancario.

Fatto è — e lo sapeva il comm. D'Ancona nella sua lettera preaccennata — che metà del capitale di quella Banca è andato perduto. Il D'Ancona propone di ridurre l'azione di L. 700 a 350 e annullare due azioni in una nuova di L. 700, ricorrendo alla emissione di altre 15,000 azioni di L. 700 per ricostituire il capitale di 21 milioni quale dovrebbe possedere la Banca.

Qualcuno suppone che a questo progetto del D'Ancona non sia estraneo il Governo e che esso verrà presentato, per quanto si dice, alla prossima riunione degli azionisti della Banca, perocchè lo vedo vivamente combattuto in una corrispondenza fiorentina della *Riforma* di Roma, dove si sostiene che avendo gli azionisti, lasciato con incomsulte speculazioni distruggere non il terzo soltanto, come prevedono gli statuti della Banca, ma la metà del capitale di essa, agli azionisti non rimane, a termine di quegli statuti, che il diritto di liquidarsi, non già di cedere o di distruggere il privilegio che può essere concesso ad altri, quando costoro non siano più in grado di rendere al pubblico quei servigi per cui fu istituita la Banca, e per continuare i quali oggi dovrebbe, secondo quel corrispondente, riordinarsi e ricostituirsi sotto altri auspici.

E anche questo non è l'ultimo di quell'*Iliade* di mali per cui Firenze geme.

***

Fa decisamente furore al Nicolini la Compagnia milanese diretta dal bravissimo Ferravilla. Il teatro è sempre frequentatissimo, e dalla società più scelta di Firenze, la quale attratta dalla disarmonia del dialetto va scoprire, apprezzare e godere, i motti di spirito, le lepidezze e i lazzi onde riboccano le principali produzioni del teatro milanese, quali sono: *On milanes in mar, l'Opera del maestro Pastizza, La statôa del sur Incioda* ed altre che voi conoscete quanto e molto meglio di noi.

E qui non posso tacere una notizia non meno singolare.

Firenze ha una dozzina di teatri o più. Alcuni di essi dopo il 1870 vivono di una vita stentata; altri si aprono al pubblico rarissimamente e solo in circostanze straordinarie. Fra questi ultimi sono il Principe Umberto e il Politeama, che per essere situati in due punti estremi della città, riescono più difficilmente a raccogliere un pubblico numeroso.

Eppure lo credereste voi che si stanno ora facendo ingenti spese precisamente attorno a questi due teatri per meglio adattarli ai bisogni delle rappresentazioni?

Il Politeama si sta riducendo a teatro coperto con una grandiosa copertura in armatura solida, ed elegante in ferro. Si migliorano gli apparecchi di illuminazione; si restaura a nuovo il teatro, nonchè gli ambulatorii ed i magnifici ed ampliazioni locali del vestibolo.

I lavori saranno compiuti fra un paio o tre mesi e si inaugurerà il teatro con una grande stagione d'opera e ballo.

Lo stesso si deve dire del teatro Principe Umberto ora Re Umberto, che viene coperto con un grande velario, che sarà dipinto dal rinomato ed abilissimo pittore Battista Valtemoli.

Anche il Re Umberto si inaugurerà fra un paio di mesi con una grande rappresentazione d'opera a ballo.

II.

Una inaugurazione alla Scuola di scienze sociali di Firenze.

Ci scrivono da Firenze, 23 febbraio 1880:

Esco in questo momento dalla sala dei Georgofili, ove ho udita la prolusione al corso di Diritto penale fatta dal signor prof. Pelosini per conto della Scuola riunita di giurisprudenza e delle scienze sociali. Sono tuttora impressionato dalla splendida orazione.

La parola facile, armoniosa, il gesto nobile, lo stile purissimo, tutto concorre in lui per produrre con poche frasi grande effetto sul pubblico.

Le brevi parole di ricordo del Samminiatelli commossero tutta l'adunanza.

Questa orazione, nella quale trovarono posto molte citazioni di penalisti e perfino di Dante, Alfieri e tanti altri, è stata dettata con tanta opportunità e tanta maestria, proprio da desiderare che non terminasse di parlare.

Vi erano da quindici a venti signore, e fra tanti personaggi notabili, i senatori Paoli, Finocchietti, Garzoni e Fanzi, il deputato Mari, il prof. Carbone direttore del Liceo Dante, i signori cav. Paglicci e Muscarini procuratori del Re, l'avv. Andreucci, il cav. Giulio De Rossi coi suoi fratelli, il sig. cav. Rocchi consiglio di Prefettura, tutti i professori e gli alunni antichi e nuovi della Scuola, e poi tanti professori, avvocati, notari, ecc., sicchè la sala e quella contigua erano zeppe di persone.

L'oratore è stato sovente applaudito, ed in fine fu salutato da una salva fragorosissima.

Il senatore Paoli e l'avv. Mari furono i primi a rallegrarsi col prof. Pelosini.

Nell'uscire molti cercarono del Presidente della Scuola di scienze sociali per congratularsi seco lui del viemmaggiore lustro recato dal nuovo insegnante all'Istituto cui egli ha dedicate tante cure. Ma il senatore Alfieri è trattenuto dal Senato in Roma.

Non poteva inaugurarsi con miglior fortuna e maggior splendore la serie delle conferenze pubbliche che gli insegnanti delle Scuole riunite si propongono di dettare a turno durante l'anno scolastico. Esse gioveranno molto a far conoscere meglio lo spirito che anima l'istituzione e gli effetti di pratica educazione che questa è chiamata a produrre nelle discipline politiche ed amministrative.

DA VERONA.

Il nuovo direttore dell'Arena — La compagnia Marini al Nuovo — L'irrigazione dell'alto agro veronese — Un processo per diffamazione — Una nuova traduzione del Fusinato e le poesie del Bettelloni — Una tragica giocata al lotto.

Febbraio, 23. — È un pezzo che non mi faccio vivo per due ragioni: perchè non c'erano importanti novità da raccontare e perchè nemmeno i corrispondenti riescono a star sempre bene.

Delle poche cose che vi avrei scritto non voglio però tacerne una, cioè l'entrata del signor Ruggero Gianelli alla direzione dell'*Arena*. Il suo programma è semplice, non un giornale partigiano, nè badarà a pettegolezzi e piccinerie, ma si occuperà sopra tutto degli interessi cittadini, facendo buon viso alle savie proposte da qualsivoglia parte esse vengano.

S'agli — e non c'è finora da dubitarne — si manterrà fedele al programma, l'*Arena* si manterrà quello che è stata per lo passato, anco ricevendo una maggiore accentuazione in fatto di politica.

***

Abbiamo al Nuovo la Marini, che co' suoi valenti compagni attira moltissima gente ogni sera.

La *Cecilia* del Cossa e *Per vendetta* del Ferrari, piacquero, non però ugualmente. La seconda fu replicata e la prima si replicherà domani; ed anche domani ci sarà teatro pieno, perchè questa mattina alle undici non si trovava più un palco.

Come vedete siamo un po' compensati del magro carnevale.

***

Domani si terrà una seduta per l'irrigazione dell'alto agro Veronese, e ve ne comunicherò il risultamento se sarà del caso. Intanto noto con vivo piacere che si lavora ed è lecito sperare che questa utile impresa — di cui vi parlai ancora — non andrà tanto per le lunghe.

***

Mentre alla Corte d'Assise la sala era vuota per forza maggiore, s'accalcava mercoledì scorso la gente in quella del Tribunale correzionale.

Doveva aver luogo un processo per diffamazione, in cui erano in giuoco due persone conosciute e bene accette per tutto. Si tratta di lettere anonime spedite in molte copie a carico di uno dei due, e delle quali fu scoperto prima il copista e poi l'autore. Per l'assenza di un testimonio fu rimandato il processo a mercoledì venturo, ma si spera che non avrà seguito e che gli amici potranno aggiustare tutto con soddisfazione universale.

Appunto per questa speranza non vi ho scritto di ciò, se non ora che un giornale di qui ne ha parlato.

***

Ai primi di questo mese venne pubblicato, come vi annunciai, il *Re di Sion*, di R. Hamerling, tradotto per la prima volta dall'avvocato Fusinato. Sono due bei volumi stampati con eleganza dal Civelli.

Gaetano Trezza ne ha già dato un giudizio molto lusinghiero nel *Diritto* e quindi le *parole non ci appulcro*, tanto più che la *Gazzetta Letteraria* vorrà, credo, informarne i suoi lettori.

E le annunziate *Nuove Poesie* di Vittorio Betteloni? Sono pronte da un pezzo nei magazzini del signor Zanichelli, ma si aspettava la prefazione del Carducci. Oggi finalmente è comparso nel *Fanfulla della domenica* un articolo dell'illustre poeta e critico, al quale articolo farà seguito un altro, e tutt'e due, modificati, formeranno la sospirata prefazione, sicchè il volume potrà uscire alla fine del mese se il diavolo non ci metterà la coda.

***

Volete sentire un caso tragico? Ieri fra i poveri che vanno a lavorare alla Casa d'Industria, ci fu una mezza rivoluzione. Uomini e donne gestivano, urlavano, si lamentavano. Che è mai successo? Giovedì scorso, mentre costoro si recavano al lavoro in frotta, passa una vettura; il cavallo sdrucciola e sono rivoltate due monache ed un prete. Naturalmente gli spettatori pensano subito al terno e non appena sono liberi corrono ad assediare i botteghini.

Figuratevi il momento che vennero esposti i numeri sortiti!.... Quello della cabala indicato per le monache c'è; quello del prete.... c'è. Gli occhi si dilatano e cercano il terzo!... Ahimè! invece del terno, ecco drizzarsi terribilmente il 77, gambe delle donne.

La *saga* onde che tien cattedra di cabala, non ha tenuto conto delle gambe, che le monache avevano mostrate. Infelice! essa ha perduto gli avventori — e può ringraziare Dio se non ha perso le

Chiome d'argento fine, irte ed attorte
Senz'arte intorno al suo bel viso d'oro.

DA MILANO.

Industria nazionale — Lo sciopero — Cose della Scala — Dal teatro alle carceri — Adunanze di impiegati — La pianta organica del personale ferroviario.

(P.) — 24 febbraio 1880. — In una mia precedente corrispondenza ebbi a notificarvi un'importante notizia.

Sono ora lieto di potervi aggiungere qualcosa di concreto, ed è che il Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha aggiudicato alle suddette officine la costruzione di 45 veicoli.

Per una prima fornitura non c'è male; il Governo, ne metto pegno, non avrà a pentirsi di aver favorita la riattivazione a mezzo dell'industria privata delle officine di Savigliano.

Ed all'on. Sperino — che tanto ottenne — la riconoscenza del paese, che dal suo operato si ripromette la prosperità industriale.

Completando la notizia, vi dirò ancora che allo stabilimento governativo di Pietrarsa venne pure affidata la costruzione di 80 vetture di 3ª classe.

***

Lo sciopero degli operai tipografi continua calmo e dignitoso.

I compilatori della tariffa proposta dagli operai sono citati a comparire il 1° marzo p. v. dinanzi al Tribunale correzionale.

L'Autorità vuole accertarsi se non fuvvi coalizione criminosa nello sciopero in corso.

Ritiensi dai più che il processo sarà una cosa pro-forma, riuscendo, a quanto se ne dice, facile agli operai di provare le vie conciliative da essi prima tentate, e la ragionevole causa che li obbligò a ricorrere al brutto mezzo dello sciopero.

I proprietari tipografi che si mantengono fermi nel rifiuto della tariffa hanno pubblicato

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 61.

ARISTOCRAZIA

Parte prima.

LIV.

Queste informazioni inquietarono molto Matteo.

Era oramai accertato per lui come il giovane travisato nella bottega di Melchiorre la sera innanzi, fosse stato Alfredo, in compagnia di quell'uomo dalla faccia sospetta, che ora apprendeva chiamarsi Michele. E questi faceva il tribuno declamatore in piazza, ed era insieme col giovane dopo l'oltraggio da costui ricevuto dal principe, e Alfredo aveva tanta premura di accostarsi con lui e, benchè malato in letto, aveva insieme un lungo colloquio segreto! Chiunque avrebbe dubitato che tutto codesto si attenesse ai progetti di vendetta, che le parole pronunziate nel delirio dal febbricitante, avevano in lui rivelati: tanto più ne sospettò Matteo Arpione, secondo a nessuno nell'accortezza e negli indovinamenti.

Dalla ragione però che aveva mosso Alfredo a chiamare così sollecitamente Michele presso di sè, il vecchio non ne sospettò che una parte: il conte di Camporolle non aveva voluto solamente fare avvertiti i congiurati del suo malore, ma per prima cosa aveva pensato di rendere informata la baronessa di Meldorf.

Matteo frattanto, risoluto più che mai a salvare Alfredo dal pericolo che vedeva sicuro e imminente, affine di conoscere meglio chi fosse quel Michele, si affrettò alla casa dell'Antonia, e a costei domandò le spiegazioni che riteneva necessarie.

Per prima cosa, dalla descrizione che Antonia gli fece del giovane compagno di Michele la sera innanzi, ebbe la sicura conferma che quello era il conte; poi gli fu ribadita dai sospetti della donna intorno a Michele, la brutta opinione che egli si era fatta di quell'uomo, che fosse cioè un agente di polizia. Dopo ciò egli avrebbe dato qualunque cosa per sapere quali trattative e accordi fossero passati ed esistessero fra il conte e il popolano; e udito di Melchiorre che era conoscente e poteva anzi dirsi amico da tanto tempo di quel Michele, pregò la donna di provare, interrogando il marito, a tirargli fuori o qualche notizia positiva, o almeno qualche cenno e indizio, da cui un furbo come lui potesse dedurre la verità o almeno tal cosa che le si accostasse. Antonia, benchè protestasse che da quella massa di ciccia del suo Melchiorre non c'era da cavarne nulla che avesse un po' di costrutto, tuttavia, stante la gran deferenza che per gratitudine aveva verso l'Arpione, accettò l'ufficio e si dispose a compirlo senza il menomo indugio. Detto per ciò al vecchio di aspettarla, discese subito per la scaletta interna della bottega, dove sapeva trovare sicuramente il marito e sperava a quell'ora non ci avesse compagnia.

In quest'ultima speranza fu delusa; essa non era ancora a mezzo della scala, che udì venire dalla bottega un chiacchericcio animato, in cui l'accento delle voci e massime di quella del suo sposo parea imbizzito. Al primo momento ella fece un atto di contrarietà e fu per tornarsene indietro stimando l'occasione meno propizia; ma poi tosto, alcune parole giunte fino a lei, le fecero cambiare avviso e la persuasero così che la mezza non poteva favorirla meglio per conseguire il suo fine, che di farla sentire, non vista, il colloquio che aveva luogo in bottega. Seguitò a discendere piano piano, tanto da non levare il menomo rumore, e venne a postarsi, l'orecchio ben teso, dietro la tenda che scendeva innanzi all'uscio.

Quegli con cui Melchiorre parlava così animatamente non era altri che Michele medesimo.

Abbiamo visto come la sera innanzi quest'ultimo, partendosi col conte, avesse fatto di nascosto un ammicco al zozzaio, per annunziargli che avrebbe avuto bisogno di parlargli in segreto, e che quindi sarebbe venuto da lui all'uopo un momento o l'altro; al qual cenno l'omaccione aveva corrisposto con un altro compagno. A Michele premeva sapere qualche cosa di quel forestiero che, alloggiato presso Melchiorre e sua moglie, aveva dei segreti con quest'ultima e conosceva il conte di Camporolle; il marito d'Antonia non avendo ancora riscosso il solito prezzo della pigione per quei locali a terreno, benchè parecchi giorni già fossero passati dopo quello in cui si sarebbe dovuto pagare, avido com'era del denaro, si struggeva dal farne rampogne e sollecitazione a colui che era stato intermediario in quell'affittamento e cui soltanto egli conosceva. Perciò, quando appena ebbe veduto entrare in bottega Michele, senza lasciarlo aprir bocca, movendogli incontro e parlando con una vivacità che in lui era veramente rara, gli disse:

— Benvenuto Michele!... Vi aspettavo appunto... Spero che mi avrete portato i denari.

— Che denari? — domandò l'altro stupito a quell'attacco inaspettato.

— Oh bella!... Me lo domandate?... I denari dell'affitto...

— Sst! — fece Michele interrompendolo e guardandosi dattorno. — Vi ho pur detto di non parlarne mai di codesto.

— Eh che qui siam soli e non c'è anima che ci possa sentire! — esclamò il zozzaio. — E conviene che ne parli se ho da farmene pagare.

— Vuol dire che non siete stato pagato?

— No, per mille diavoli.

— Ebbene, vi si pagherà, non dubitate: sarà un oblio momentaneo.

— Un oblio che non si deve fare... Io voglio i miei denari, capite?... E faccio voi responsabile...

— Siete matto: — interruppe impaziente Michele. — Ve l'ho detto fin da principio che io non c'entro.

— Ah! non c'entrate! E chi è venuto a domandarmi quei locali? Chi ha conchiuso l'affare? Siete voi o non siete voi?

— Ma vi ho sempre detto che era per altre persone...

— Già!... E quelle altre persone non compariscono, e io non so di nessun altro, non conosco nessun altro che voi, e se non mi portate i denari quest'oggi stesso o al più tardi domani...

— Vi ripeto, — saltò su Michele con stizza anche lui; — che io di denari non ve ne faccio vedere manco il segno: che non è affar mio, che come avete ricevuto le mesate antecedenti riceverete anche questa senza mia intromissione, e che non mi secchiate più.

Era a questo punto che Antonia, accoraggiata, aveva capito essere molto interessante ad udirsi il colloquio dei due.

— E sapete che cosa io farò per prima cosa? — gridò Melchiorre. — Metterò in pratica il suggerimento medesimo che voi m'avete dato quel giorno: farò levare le serrature inglesi che quei signori sconosciuti applicarono ai due usci, le scambierò con delle mie, delle quali mi terrò le chiavi, e se si avranno da mettere ancora il naso là dentro....

— Voi non farete codesto! — interruppe Michele incollerito. — Pensate che fra quei signori c'è gente che potrebbe farvela scontare cara e salata; e il guadagno che avete fatto e che potete fare ancora, può scambiarsi in danni che avrete da rimpiangere amaramente.

Questa minaccia fece effetto sul marito d'Antonia. Si grattò un orecchio, masticò una bestemmia, e tornato subitamente alla sua placida natura, disse strizzando l'occhio:

— E' son dunque gente di alto bordo eh?

— Eh! eh! — ripetè Michele con un moto del capo e delle spalle che completava il significato dell'esclamazione.

— E allora perchè fanno questa brutta figura di non pagare a tempo?

— Ci hanno tante cose a cui pensare! State tranquillo che avrete quanto vi fu promesso.

— Va bene.... conto sulla vostra parola.

— E ora, che siete diventato di nuovo ragionevole, mio caro Melchiorre, voi dovete levarmi di una grande curiosità.

— Che cosa? — domandò colla sua solita tranquillità il marito d'Antonia.

— Voi non vi siete mai curato di sapere chi e che cosa fosse quel forestiero, amico di vostra moglie.

— Io no: — rispose l'omaccione. — Dal momento che non me ne viene nulla in tasca.

— Ma se ve ne venisse, saprèste capace di spillar fuori il segreto?

Il zozzaio fece saltare la sua epa mastodontale in una risata grossolana.

— Eh chi sa! — esclamò. — L'Antonia, anche malgrado gli anni, mi vuol sempre bene, ed ha tuttavia certe velleità... Approfittando di qualche momento di tenerezza...

— Bravo! — esclamò Michele ridendo villanamente anche lui: — approfittatene, cercate di sapere tutto il più che possiate di quel cotale, e perchè e come e da quando egli conosca un certo conte di Camporolle; e se mi saprete dire a dovere di tutto questo, una diecina di svanziche le avrete.

Melchiorre fece una smorfia.

— Dieci svanziche sono pochine.

— Ed è pochino anche il servizio che vi domando... Dunque quando devo tornare?

— Domani mattina.

— Ho capito!... — fece Michele accennando furbescamente degli occhi. — E ora datemi un bicchierino di zozza.

Melchiorre prese la bottiglia e s'apparecchiò a mescere: ma nell'atto si fermò colla mano in aria e l'ampolla mezzo chinata.

— Ma, lo pagate? — disse.

— Uh! l'avaraccio! — esclamò Michele. — Vi ho fatto guadagnare tanti denari, un marenghino bello e fiammante ieri sera, per quello vostro porcheria... e avete il fegato di farmi pagare un bicchierino!

— Eh mio caro! — rispose Melchiorre: — il commercio è il commercio.

Michele tracannò d'un fiato il liquore, gettò due soldi sul banco e uscì dicendo:

— A domattina.

Il zozzaio prese tranquillamente le monete e le ripose nel cassetto; ma in quella trasalì a una ben nota voce che gli gridava alle spalle indignata:

— Ah cane traditore!

Si volse spaventato, e si vide innanzi la moglie accesa nel viso e colle mani sui fianchi.

(Continua). Vittorio Bersezio,
proprietà letteraria.

[illegible] la responsabilità delle conseguenze sugli operai.

La questione a me pare entrata in una fase [illegible].

Lo sciopero nuoce a tutti: ai padroni, agli operai ed al pubblico.

È desiderabile che si faccia un accordo anche provvisorio, [illegible] le parti [illegible] allo studio dei mezzi per sciogliere equamente la questione.

***

Un'altra questione preoccupa il mondo elegante e gaudente dell'allegra Milano.

[illegible] la Scala [illegible] opera nuova [illegible] cartellone [illegible] l'Impresa [illegible] possibile trovare un tenore che [illegible] a sostituire l'Arambaro, partito di qui nel modo che sapete.

Dunque niente *Figliuol prodigo* del maestro Ponchielli.

Gli abbonati sono giustamente insolleriti, essendosi le peripezie della Scala e le delusioni da essi patite furono veramente troppe quest'anno.

Si è parlato di dare in compenso l'*Amleto* del Thomas, per la quale opera si avrebbero gli elementi adatti; ma se ne abbandonò il pensiero, perchè temevasi che la cosa non tornasse gradita al pubblico.

I maligni però spiegano questo mutamento di intenzioni col dire che l'opera suddetta appartiene alla casa Sonzogno... e si diffondono in considerazioni sulla rivalità delle varie Case editrici qui residenti.

— Questi maligni!

Ora parlasi del *Nabucco*. — Di che si parlerà domani?

***

E ora dalla Scala alle Carceri cellulari di Milano.

Quel carcere è in una rabbiosa condizione e il Governo impensieritone, ha inviato qui il comm. Beltrani-Scalia, ispettore generale delle carceri, perchè faccia una minuta visita al detto stabilimento e provveda alle indispensabili riparazioni.

***

Gl'impiegati della ferrovia hanno tenuta, domenica, l'annunciata adunanza per addivenire alla costituzione di una Società di mutua assistenza e di rappresentanza degli interessi generali.

So che gli intervenuti furono circa di 200, cifra limitata in confronto della quantità grande di impiegati ferroviari domiciliati a Milano.

Venne approvato uno statuto provvisorio e dichiarata costituita la Società. Fu pure nominata in carica la Commissione promotrice e nominato presidente il giovane avv. A. G., alla cui facile e brillante parola è raccomandata la tutela della sorti degli impiegati ferroviari.

Molti dubitano dell'opportunità e dell'utilità pratica della costituenda — o costituita piatonicamente — Società.

***

Augurando che l'azione della Società non si renda necessaria, annunzio intanto che al Consiglio d'amministrazione è ultimata la pianta organica da proporsi al Ministero, onde rendere possibile la ulteriore carriera del personale ferroviario.

Da persona in grado di essere esattamente informata, so che nella corrente settimana il suddetto organico sarà inviato all'on. Baccarini, il quale lo approverà sollecitamente, come ne ha fatto promessa qui a Milano.

E questo sarà qualcosa di pratico.

CORRIERE GENOVESE

Gli eroi della Vega. — Corte d'Assise. — Bottiglieria. — Testi fortunati. — Un'altra frode. — La Donna curiosa, del M. [illegible] — Pioggia.

[illegible] Kjellman, Stuxeberg, Nordqvist, Almqvist ed il nostro Bove. Se il nostro Municipio farà loro qualche festa, non so, perchè finora non ne ha mostrato alcuna intenzione.

È stato dato incarico al capo-ufficio del civico Economato, di farsi guida agli illustri forestieri nella visita della nostra città: un [illegible] di più. È sperabile però che qualche [illegible] o società voglia prendere l'iniziativa per dare, non dico tanto, ma almeno una colazione a quei gloriosi: oh! perbacco, che noi si abbia sempre a restar da meno che gli altri? Il Bove farà una conferenza o al Politeama o nel ridotto del Carlo Felice; immagino la folla che accorrerà a sentire la narrazione di quel viaggio [illegible], in cui ebbe gran parte il nostro compaesano.

***

Alla Corte d'assise si va svolgendo un curioso processo. Si tratta di cinque individui (di cui tre giovanissimi) accusati di aver rubate bottiglie di vino a varii negozianti genovesi: sul tavolo dei corpi di reato, di fianco, ed in varii punti della sala sono esposte le bottiglie rubate; la Corte è trasformata in una bottiglieria.

I testimoni sono moltissimi, e devono specificare a quale cantina appartenessero queste e quelle altre bottiglie. Ma come fare altrimenti che assaggiare i varii vini per chiarire se è possibile in quale bottiglieria quel vino si bevesse? Cosicchè i testimoni non fanno che [illegible]

[illegible] il meglio cui lui [illegible], quando avranno bevuto tanto, avranno più la testa a segno? Il vino [illegible] ha l'acqua in bocca, e... qualche giurato no? [illegible] di brutto senso ai giudici, massime che quelle bottiglie così bene incerate, e con tanto di polvere, fanno presumere che si tratti di un vino squisito e non comune. Oggi forse uscirà il verdetto.

***

Al nostro Municipio fu scoperta una frode. Un impiegato all'Ufficio di polizia urbana, certo M..., s'era lasciato cogliere, da qualche tempo, dalla *malinconia* di appropriarsi le multe per contravvenzione che venivano pagate a quell'Ufficio; il sistema era semplicissimo: a vece di servirsi delle ricevute a staccarsi dal libro madre e figlia, il M... rilasciava ai contravventori ricevute provvisorie, senza servirsi della matrice. Ha perciò intascato qualcosa; peccato davvero che fu scoperto nel più bello, altrimenti si sarebbe fatta una piccola fortuna; quando si dice essere disgraziati! Il Municipio lo ha immediatamente destituito... L'autorità, per un certo riguardo, non ne ebbe partecipazione. Il M... è giovanissimo: ha moglie ed un bambino!

***

È pregio dell'opera parlarvi un po' lungamente della nuova opera buffa del maestro Usiglio: *Le donne curiose*. La prima rappresentazione è piaciuta oltremodo, la seconda ancora di più: il maestro Usiglio che, messa in scena l'opera, dirige l'orchestra, ebbe applausi calorosissimi ad ogni momento. Se l'aspettavano tutti, poichè pareva impossibile che l'autore delle *Educande* avesse dovuto riuscire male, eppoi il trionfo riportato in tante altre città lo diceva chiaro. L'opera comincia con una bella sinfonia, di cui è magnifica la chiusa: e qui perciò applausi: vengono poi e sono applauditissime, l'aria di *Trivella*, il quartetto, il terzetto di donne, l'aria di *Corallina*, il finale 1°, il duetto tra *Corallina* e *Trivella*, ecc.; quest'ultimo, di una grazia senza pari, s'è dovuto replicare tutte e due le sere.

Riassumendo, è un'opera di ottima orchestrazione, concetti felici ed ispirati; complesso grazioso e gentile.

Bravissimo il maestro Usiglio, tanto come autore che come direttore d'orchestra.

Gli artisti sono degni dell'opera. Le due soprano Parthenope e Ross, e la contralto Levi, tre personcine simpatiche, dotate di un'ottima voce; il Baldelli, oh! che simpaticone, massime nel duetto con *Corallina* (Levi). Buono pure il tenore Da Caprile.

Il pubblico, affollato alla prima rappresentazione, era doppio alla seconda, e ne è uscito sempre più soddisfatto. Registrate dunque nelle opere ben riuscite anche le *Donne curiose* del maestro Usiglio.

***

Dopo due o tre giorni di pioggia, abbiamo ora un tempo discreto: la temperatura si è un po' abbassata, ma questo forse ristabilirà il tempo.

P.S. Stamane due marinai, venuti a contesa, passarono dalle mani ai coltelli: uno di essi vibrava all'altro una coltellata che lo metteva a fin di vita. Il feritore fu arrestato.

È morto nella nostra città il fratello del basso-comico Baldelli: era anche lui valente artista.

DAL PIEMONTE

Alessandria. — *Orribile delitto.* — (Asco) — 24 febbraio. — Su quel di Masio, mandamento di Oviglio, è accaduto un fatto orribile che ha messo sossopra tutta quella popolazione per solito tranquillissima.

Sulla sponda destra del Tanaro fu [illegible] povera donna!?... Quale il movente?... Mistero! L'Autorità, avvertita prontamente dal pretore d'Oviglio, s'è portata sul luogo, ed è tornata ieri la seconda volta per procedere all'autopsia cadaverica. In dosso alla disgraziata donna non si rinvenne nulla di nulla: non un soldo, non un documento su cui posare una base qualunque. Una tasca dell'abito dell'infelice fu tagliata per intero, e colla tasca fu portato via, naturalmente, anche il portafogli.

Un particolare curioso: il cadavere fu trovato senza scarpe. Per più migliaia all'intorno accorse sabato e domenica e lunedì numerosissima gente a visitare il cadavere, e nessuno seppe dare non che una notizia, un indizio qualunque.

[illegible] mando i connotati *precisi, precisissimi* dell'in[illegible], ritenendo che la stampa possa in questi casi aiutare potentemente l'autorità giudiziaria.

Età trentacinque o [illegible], statura m. 1,65, corporatura regolare, capelli neri, ciglia e sopracciglia marcate e nero, naso lungo e piuttosto grosso, faccia rotonda, colorito bruno, occhi (chiusi), mani grosse da contadina. Mancano alcuni denti incisivi superiori.

Indossava [illegible] di rigatino a quadrettini turchini [illegible] righe [illegible] di rigatino [illegible] sottana bianca di tela lino, camicia pure di tela lino, mutande di cotone a maglie, calze di lana nera, sciallo di lana nera a maglie attorno al collo, *foulard* rosso nel capo, orecchini d'oro a rombo.

V'informerò, occorrendo, per telegrafo del seguito di questo doloroso caso.

Cuneo-Dronero. — *Tramvia.* — In risposta alle parole di [illegible] pubblicate nella corrispondenza di Cuneo inserta nel n. 54, favorisca a pubblicare queste informazioni:

Il movimento dei passeggieri lungo la tramvia Cuneo-Dronero [illegible] biglietti a partire dal 1° febbraio sino al 23 scorso, [illegible].

Questo concorso di passeggieri potrebbe forse bastare a provare che quel servizio non è poi così cattivo come deplorava lo scritto della lettera accennata.

Savigliano. — *Ancora vino!* — *Carnevale e Quaresima* — *Beneficenza* — *Buone notizie* — *Una visita dell'ingegnere O. Moreno* — *Perret opea.* — (Lin.) — 23 febbraio 1880. — Se da tanto tempo vi lascio privi di notizie di questa città, non crediate che io fossi morto o poco meno. Che volete? Non c'era proprio di che scrivere.

Eccettuato qualche ballo in casa del Sindaco e nelle Società e un veglione a benefizio dell'Asilo infantile, il carnevale si ridusse a un bel zero.

Lo squallore dei più, e una nobile compassione verso i miserelli languenti in questa rigida stagione, lo persuasero a trascorrere monotono e freddo.

Così il distacco dal pingue e grasso carnevale alla scarpa e allampanata Quaresima, non fu guari sensibile per noi.

***

Grande è stata la generosità verso tal sofire, e le sottoscrizioni a benefizio dei poveri fruttarono parecchie migliaia di lire. La nostra città, sia detto ad onor del vero, non sta certamente dietro le altre nel portar sollievo agli sventurati.

Sono state accolte con molto piacere le notizie (già da voi pubblicate), sia delle raccomandazioni fatte nella conferenza di Milano dall'onorevole Baccarini a riguardo delle nostre officine, sia della nomina dell'ingegnere cav. O. Moreno ad amministratore, direttore delle medesime. Ebbimo già una visita di quest'ultimo, il quale coi signori [illegible] e ingegnere [illegible] si recò ad ispezionare il canale che somministra la forza motrice, ed i locali delle officine e suggerì tosto alcune modificazioni a farsi nella distribuzione di quelli per la più facile sorveglianza degli operai; modificazioni che subito dimostrarono qual prezioso acquisto facesse in tal direttore la Società nazionale delle officine.

Già da qualche tempo sono qui un ingegnere ed altri impiegati per il rilievo dei piani del fabbricato a fine di poter dare in appalto i lavori occorrenti per il suo riadattamento.

Per assistere poi alla consegna dei locali delle officine la nostra Giunta ha scelto l'ingegnere Giuseppe Villa.

Pinerolo. — *Il processo agli ufficiali della Scuola — La legge è eguale per tutti — Condanna — Traslochi — Contegno della popolazione.* — 20 febbraio. — Soddisfo alla promessa di annunziare ai vostri lettori lo scioglimento del processo, cui diede luogo il conflitto avvenuto nel nostro teatro la sera del 15 novembre 1879 fra ufficiali allievi della Scuola normale di cavalleria ed i carabinieri.

I due ufficiali stati condannati dal pretore (colla sentenza che già vi annunziai a suo tempo) ad alcuni giorni di carcere ed alla [illegible] pretore, condannava l'uno a quattro, e l'altro a tre mesi di confino, entrambi all'ammenda di L. 50.

Il dibattimento occupò il Tribunale tre giorni: la difesa, rappresentata dagli egregi avvocati Demaria da Torino e Bertetti da Pinerolo, non poteva essere nè più ampia, nè più abile; ma l'eloquenza del fatto, l'ammissione degli stessi imputati, doveva necessariamente pesare assai più sulla bilancia della giustizia.

Tanto è vero, che l'egregio rappresentante della legge cav. [illegible], con savio consiglio si restrinse ad invocare il fatto: che avessero gli ufficiali reagito contro i carabinieri, per averne richiamato uno di essi all'osservanza del regolamento teatrale, onde conchiudere che la sentenza del pretore fosse giusta e dovesse perciò confermarsi.

La Difesa volle distinguere fra l'ordine che il carabiniere abbia mandato di eseguire, ed il modo di eseguirlo; sostenendo che, se nell'esecuzione dell'ordine il carabiniere non sia vincolato nè da gradi, nè da enti; per il modo di eseguirlo, verso ufficiali, debba essere egli stesso subordinato alle norme della disciplina militare.

***

Ma l'[illegible] della legge respinse e stigmatizzò questa teoria, [illegible] la legge deve essere uguale per tutti; nella [illegible] ed essa, l'agente non deve vedere che il violatore della legge stessa, cui è in dovere di [illegible]

[illegible] chiamare, ed ove l'uopo costringere all'ordine, [illegible] qualunque grado egli abbia.

A questi principii s'informò la sentenza del Tribunale, e la sua ampia e profonda motivazione fa molto onore al magistrato che ebbe a dettarla.

Di fronte ai principii sconosciuti le persone, e sebbene il Tribunale abbia voluto mitigare la pena per riguardo all'età ed agli ottimi precedenti degli imputati, tuttavia [illegible] pur [illegible] regolamento teatrale e chi lo violava, [illegible].

Il processo è dunque finito, ma vittima di esso ne restano [illegible] alla traslocazione del sotto-prefetto Conte [illegible], del Sindaco [illegible] nell'Arma dei carabinieri, [illegible] il proprio dovere, restano, se non collo morso, certo col danno di traslocazioni non desiderate ed affatto inopportune.

***

Poichè il processo doveva farsi, il suo risultato non doveva essere diverso da quello che fu. E questo la morale di tutta questa faccenda, qual è? Noi ripetiamo, ciò che altra volta scrivemmo, che assai miglior consiglio sarebbe stato di evitare il processo con tutte le sue conciliazioni e conseguenze, pur provvedendo che fosse mantenuta forza alla legge e salvato il prestigio dell'autorità.

E ciò sarebbesi ottenuto facilmente, se i buoni uffici del sotto-prefetto Conte fossero stati accettati, mentre invece furono attraversati e per avventura da coloro appunto che avevano dovere ed interesse non solo di secondarlo, ma di prevenirlo.

***

Al conflitto che diede luogo il processo, come anche alle varie fasi di questo, la popolazione pinerolese si mantenne affatto estranea, ed il suo contegno dignitoso ed imparziale nacque dalla certezza che non sarebbesi certo stanziata la teoria che potesse esservi solo privilegiato in faccia alla legge per quanto questa sola gola, e meritò la simpatia generale.

Piscina (Pinerolo), 23 febbraio 1880. — Il proprio desolante! In quest'anno di crisi annonaria pressochè generale, sorge per ogni dove la beneficenza senza limiti.

Passai per caso a Piscina, e vidi una gran folla di popolani che si avviavano tutti ad una stessa direzione con pignatte, scodelle, ed altri recipienti. Chiesi di che si trattasse, e mi fu risposto che per tutto il mese di gennaio si distribuirono gratuitamente ogni giorno 400 razioni di [illegible] ai poveri della parrocchia, e che questa distribuzione continua a farsi ogni due giorni nel mese di febbraio.

Chi fa questa beneficenza è la Congregazione di carità, e chi ne è capo ed anima è il sav. don Giuseppe Borietti, un vero benemerito del paese.

Le minestre a tutt'oggi distribuite sorpassano le 17,000.

Ho voluto che la *Gazzetta Piemontese* accogliesse anche quest'eco di pubblica carità.

ESTERO

DALL'AUSTRIA

I Dulcamara politici — L'elisir della coalizione — In cerca di ministri — Se non è questo, sarà quello — Il Kriegsau — L'usciere — L'anticamera — Il Conrad — Che cosa disse! — Ingenuità dei deputati [illegible] — Il carnevale non vuol finire — L'attentato allo Tsar — Voci di Berlino — Partito reazionario — Proclama — C'est chic ça.

(R.) — Vienna, 22 febbraio. — In questo [illegible] uomini di Stato poi ne spacciano una per [illegible] volta, tutti energici, tutti infallibili, [illegible] per esempio, il conte Taaffe che [illegible] scoperto l'elisir, mercè cui questa [illegible] vecchia Austria dovrebbe ritornare al primo stato di gioventù e freschezza.

Siamo alle prove benissimo. Il farmaco del conte si chiama: *Coalizione!* Si forma un Ministero, che non è nè carne, nè pesce, sobbuona il Parlamento, fa dire alla Corona un mondo di belle cose, a questo promette un minolo, all'altro un ministretto di Stati, all'altro ancora una chiesa, e pensa: contento io, contenti tutti.

Ma gli Slavi non furono di ciò solo contentarsi, e il povero conte non sapeva che fare a chi rivolgersi. I clericali volevano un ministro clericale alla pubblica istruzione, il Taaffe proponeva il Kriegsau, ma lo Stremayr dichiarava che in questo caso se n'andrebbe. Fuori dunque l'elisir, fuori il farmaco infallibile!

Il Kriegsau, ministro della pubblica istruzione, l'imbarazzo? Ebbene, lo faremo ministro delle finanze, ove, più che le opinioni politico-sociali, c'entra l'aritmetica. Già in fin dei conti, per me, istruzione o finanza...

"E per ministro dell'istruzione prenderemo un uomo che sa obbedire, disposto a tutto, per esempio il luogotenente della bassa Austria: il barone Conrad-Eibesfeld! Contenti? Sì, chè bene detto, fatto! Un autografo imperiale, quando c'ha pieni poteri, come il Taaffe, è presto redatto e cosa fatta capo ha.

Che impressione fece la nomina? Bene. Chi, i clericali, perchè il Kriegsau, mille tedeschi [illegible] Conrad. Così gli Czechi, i tedeschi, [illegible] pensando che [illegible] tutto porci e si muta.

Il Kriegsau s'è installato nel palazzo del principe Eugenio di Savoia, senza cerimonie di sorta. Anzi, si dicono che un'ora prima di prestar giuramento, essendosi recato, nel suo nuovo dicastero, per conferire col capo-sezione Chertak, un usciere, a cui s'era rivolto senza dirgli il nome, gli rispose che il capo-sezione non era per nessuno venuto, ma che forse sarebbe tra dieci minuti, intanto aspettasse.

Il barone, salita soglia del potere, aspettò [illegible] ora il suo subalterno nell'anticamera.

Per un ministro di modestia ce n'è avanza.

***

Anche il Conrad è un uomo assai per bene; e se il conte Taaffe non avesse commesso l'imprudenza di promettere in piena Camera che il Governo non si opporrà ad una revisione della legge scolastica, — fuora, è certo, il Conrad non avrebbe aperto bocca.

Ma i deputati tedeschi, inquieti della dichiarazione del Presidente del Consiglio, rivolsero al nuovo Ministro l'interpellanza se e come intendesse proseguire nel sistema inaugurato dal suo predecessore.

— Signori, rispose il Conrad, signori miei, io sono un uomo onesto, [illegible] voglio che il bene. Signori, onoratemi della vostra fiducia, io ne son degno, poichè sono un uomo onesto e farò della mia buona coscienza. Io sono il primo a rendere giustizia a tutti, onoratemi della vostra fiducia, poichè, ecc. ecc.

***

Se avessi un po' di fantasia, vorrei studiarmi a descrivere l'impressione che una enumerazione sì esplicita dovette produrre negli animi di quei deputati che si aspettavano chi sa quale programma.

E se fossi il diavolo zoppo, vorrei dirvi quello che il barone Conrad pensasse mentre parlava, ma sfortunatamente sono un povero uomo, pieno di buon volere, è vero, ma sempre un uomo.

Ah signori deputati, come si può essere tanto ingenui da domandare al barone Conrad che cosa pensi!

Dio buono!

***

E così la coalizione è ritornata a galla, rimpastata, rattoppata alla meglio, novella sfinge in questa strana fase politica!

Decisamente quest'anno il carnevale non vuole finire.

***

L'attentato alla vita dello Tsar ha prodotto vivissima sensazione, ma ciononostante verun giornale fa eco agl'incitamenti provenienti da Berlino, i quali chiedono, nulla meno che un'alleanza di tutti gli Stati contro il partito dello sterminio.

I signori di Berlino hanno un gran prurito reazionario! Dove conduca la reazione, l'assolutismo, l'arbitrio, ce lo mostra la Russia in modo orribilmente chiaro.

Date sfogo al popolo, lasciatelo difendere i suoi diritti, regolatene solamente l'espansione vegliate a che non trascenda.

Passanante e Nobiling erano poveri dementi — i congiurati russi invece disperano di redimere il loro popolo dalle catene che l'avvinghiano al dispotici voleri dello Tsar e nella loro disperazione, uccidono. Non è nè a giustificarsi, nè a spiegarsi, è [illegible] e deplorarsi; ma è spiegabile.

***

Domani c'è una *première* al Carltheater, un'operetta del Suppè: *Donna Juanita.*

Andremo a udire due o tre bei *walzer*, qualche bella canzone, un paio di *couplets*; ammireremo la bellezza delle attrici, la scarsezza delle vesti, la ricchezza dei paramenti [illegible].

C'est chic ça!

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 20 febbraio reca:

1. **Nomine** nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

2. **R. Decreto** (n. 5370), del 5 febbraio, con cui a datare dal giorno 16 febbraio 1880, la giurisdizione della Pretura Urbana della città di Genova, sarà, per gli effetti di legge, estesa al territorio dei comuni di San Martino d'Albaro, Foce, Marassi, San Francesco d'Albaro, San Fruttuoso e Staglieno.

3. **R. Decreto** (n. 5351), del 25 gennaio, con cui deve farsi luogo alla sospensione della esazione dei pagamenti delle imposte dirette a tutto il dicembre 1880 a favore dei danneggiati dall'Enza e dal Po, e sono aggiunti altri [illegible] nell'elenco annesso al presente Decreto.

4. **R. Decreto** (n. 5378), del 5 febbraio, con cui dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 88 dello stato di prima previsione della spesa del Ministero del tesoro pel 1880, è autorizzata una 9a prelevazione nella somma di lire 30,000 da inscriversi al capitolo n. 70 dello stato di prima previsione del Ministero dell'interno.

5. **R. Decreto** (n. 5379), dell'8 febbraio, con cui dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 88 dello stato di prima previsione della spesa del Ministero del tesoro pel 1880, è autorizzata una 3a prelevazione nella somma di lire 200,000 da inscriversi al capitolo n. 41 dello stato di prima previsione del Ministero della marina.

Lettere, Arti e Teatri

× **Atti della Reale Accademia delle Scienze di Torino.** — È uscita testè la dispensa 1a del vol. XV degli *Atti* della R. Accademia delle Scienze di Torino.

Essa contiene le materie seguenti:

(Classe di Scienze fisiche e matematiche).

Sui cristalli microscopici di Rutilo contenuti in una roccia di Val Tournanche — Alfonso Cossa.

Presentazione di alcuni lavori dell'Osservatorio astronomico di Torino — Alessandro Dorna.

Sull'influenza della luce mista e cromatica nell'esalazione di acido carbonico per l'organismo animale, ricerche istituite nel Laboratorio di fisiologia dell'Università di Torino — Jacopo Moleschott e S. Fubini.

Intorno ad alcune impronte eocenitiche di vertebrati recentemente scoperte in Piemonte — Alessandro Portis.

(Classe di Scienze morali, storiche e filologiche).

Notizie sulla vita e sugli scritti di Vincenzo Garelli — Bernardino Peyron.

Diploma imperiale d'industria (Montes de Pè) — Vincenzo Promis.

× **Lo Statuto di Carlo Alberto e le conferenze dell'on. Berti.** — L'on. Domenico Berti ha terminato le sue conferenze per l'istruzione della donna alla Scuola superiore femminile di Roma. Ascoltarsi che mai, nella tranquilla sala di quella scuola, si ripercossero così frequenti, sinceri e vivi applausi.

L'on. Berti parlò della morte di Carlo Alberto e della sua eredità morale col più eloquente linguaggio e col più nobile sentire. Dimostrò da quali necessità Carlo Alberto fu indotto alla seconda guerra d'indipendenza; come le guerre per l'indipendenza attirarono intorno al Piemonte tutte le altre provincie italiane, e la monarchia acquistò forza, largo sentore e concetti più vasti di quelli di prima; come Carlo Alberto spiegò la bandiera tricolore per non ripiegarla mai più; come lo sventurato sovrano si lasciò sempre guidare dalla massima che il destino era oscuro ed il dovere era chiaro.

Vogliamo però segnalare gli argomenti veramente superiori con cui l'on. Berti parlò dello Statuto.

« Pari a quello della bandiera è da stimarsi il dono dello Statuto da esso fatto al Paese. Lo Statuto dava al Paese la direzione di sè e sottraeva il Re stesso alla preponderanza straniera. Lo Statuto fu una gran fortezza interna che Carlo Alberto elevò contro l'Austria e nella quale essa non avrebbe più potuto entrare in maniera alcuna. Lo Statuto era nostro, portava un nome italiano, avendo Carlo Alberto levato ad esso il nome di costituzione spagnuola, che tanto l'aveva amareggiato. Mentre lo Statuto respingeva da noi l'Austria, esso attirava a noi tutta l'Italia. La bandiera nazionale, la guerra nazionale, la politica nazionale, lo Statuto nazionale, ecco i fatti della bella trasformazione che accadde sotto il regno di Carlo Alberto. E in questa trasformazione l'opera sua personale fu grandissima ed efficace. Se la sua figura appare meno attraente, perchè non ebbe con sè il successo immediato, l'animo suo appare nobile, quanto il dovere a cui si dedicò, quanto l'Italia, che dall'adempimento di questo dovere ebbe ricominciato il suo grande destino. Il dovere era chiaro fin d'allora, il destino è chiaro oggi. Il nostro Manzoni, nel suo elegantissimo [illegible] [illegible] una vita nuova per l'Italia. E il Berti soggiunse che l'Italia politica moderna trae vita da lui.

« È già qualche tempo, continuò l'illustre professore, che la Germania alzò un monumento al tedesco Ermanno, che tentò liberare dal giogo romano i suoi compatrioti, colla distruzione delle legioni di Varo. Carlo Alberto ha comune con Arminio il concetto, non le sue [illegible]. Esso tentò di liberare gli italiani dal giogo austriaco, non per assoggettarli a sè, come quello, ma per renderli liberi. Il primo aspirò alla corona di re che non portava; il secondo depose quella che aveva in capo. E come ben disse il La Marmora, il modo col quale Carlo Alberto si ritirò dalla scena del mondo, non fu meno eroico della morte di Baiardo. L'eroe francese fu soccorso, quando, prima di spirare, respingeva i doni dal Connestabile di Borbone, dicendogli:

« Non abbiate pietà di me, signore; muoio facendo il mio dovere. Io invece ho pietà di voi, vedendovi combattere contro il vostro re, la vostra patria e il vostro giuramento. » Ma l'eroe nostro lo sorpassava, quando, cedendo in Novara a suo figlio un trono, che gli era alto, [illegible] e patrii nella nostra triste situazione, ottenere dal vincitore migliori condizioni. » La storia ricorda pochi atti di così splendida magnanimità. E Carlo Alberto prima di morire, non deve essere stato poco consolato dal sapere che nelle condizioni di pace coll'Austria [illegible]

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

PARIGI (sera) febbraio		20	24
FARINE 8 m. pel q. (1) L.		69 50	69 75
» per marzo	»	69 75	70 —
» per maggio-giu.	»	69 —	59 85
» 4 ordini da maggio	»	68 —	68 —
ZUCCH. n. 88 10 13 (2)	»	59 —	58 75
» [illegible]	»	65 —	64 75
» bianco 3	»	67 75	68 —
» raffinato scelto	»	147 50	147 50

LIVERPOOL, 24

COTONI — Vendite generali balle 7000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 6000. Mercato fermo.

Prezzi invariati.

Importazione della giornata 12000.

Contratti in ribasso di 1/16.

HAVRE, 24

COTONI — Vendite balle 600.

Mercato calmo.

CAFFÈ. — Venduti sac. 2600.

Mercato attivo.

MARSIGLIA, 24

FRUMENTI — Import. ett. 4785

» Vendite » 14500

Mercato un po' più debole del precedente.

(1) Questo prezzo s'intende per 160 [illegible] tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Rivista settimanale dei mercati

[illegible] (Dalla *Circolare della Casa* [illegible], rappresentata in Torino da Levi e [illegible])

Parigi, 21 febbraio 1880.

Grani. — Si constatò un aumento di cent. 50 nei prezzi con affari limitati specialmente in grani esotici molto sostenuti dai detentori. Le notizie dall'Inghilterra segnano mercati fermi con buona tendenza. A New-York prezzi invariati.

Farine 8 marche. — Prezzi mantenuti per consegne vicine, deboli per lontane e affari scarsi. La fabbricazione ha ristretto il suo lavoro, e lo restringerà di più se fra qualche giorno non si manifesterà qualche aumento nei prezzi.

Olii di colza. — Ribasso di fr. 1 50 su tutte le epoche di consegna. Le notizie dei mercati d'Allemagna e d'Inghilterra segnano calma. Quotasi il disponibile fr. 77 75. *Stock* al 15 febbraio 76,822 quintali.

Spiriti. — Continuò l'aumento ma con poca attività d'affari. La speculazione fece molti acquisti sul disponibile e pei 3 mesi da febbraio. I prezzi a Amburgo e Berlino accusarono fermezza. *Stock* al 20 febbraio 6575 pipe.

Zuccheri. — Si esordì nell'ottava con aumento per chiudere con ribasso. Quotasi il disponibile fr. 58 75.

Stock al 19 febbraio: 570,755 sacchi.

CAVALLERMAGGIORE, 23 febbraio. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	L.	23 55	a — —
Segale	»	21 95	a — —
Riso nostrano	»	35 30	a — —
Meliga	»	19 40	a — —
Patate	»	2 10	a — —
Legna forte	»	3 20	a — —
Id. dolce	»	2 10	a — —
Fieno	»	[illegible]	[illegible]
Paglia	»	[illegible]	[illegible]
Vitelli 1a qual.	»	[illegible]	[illegible]
Id. 2a	»	[illegible]	[illegible]
Trifoglio	»	[illegible]	[illegible]
Canape	»	[illegible]	[illegible]
Ova la dozzina	»	0 60	a — —

NOVARA, 23 febbraio. — Ecco il listino dei prezzi fatti sulla piazza per ett.:

Riso nostrano	L.	30 45	a 31 55
Id. bertone	»	[illegible]	[illegible]
Frumento	»	27 10	a 28 10

Segale	L.	19 15	a 20 65
Meliga	»	18 30	a 19 55
Avena fuori dazio	»	19 —	a 19 95
Riso bianco nostr. al q.	»	26 50	a 26 75

CHIERI, 24 febbraio. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol. L.	24 41	a	— —
Meliga	»	20 07	a	— —
Legna forte	mir.	— —	a	— —
Id. dolce	»	— —	a	— —
Fieno	»	1 10	a	1 25
Paglia	»	0 75	a	0 80
Buoi 1a qual.	»	8 —	a	8 50
Id. 2a	»	7 —	a	7 50
Vitelli 1a qual.	»	8 25	a	9 —
Id. 2a	»	7 25	a	7 75
Vino 1a qualità da 18 a 20 al 1/2 ett.				
Id. 2a	da 14 a 16			

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del 24 febbraio 1880.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizionatura pubblica	Organzino	5	477 54
	Trame	2	182 37
	Greggie	»	»
	Articoli div.	»	»
	Totale	7	659 65
	Tot. nel mese	122	
Stagionatura [illegible]	Organzino	2	177 07
	Trame	[illegible]	[illegible]
	Greggie	10	818 [illegible]
	Articoli div.	[illegible]	17 [illegible]
	Totale	13	1012 [illegible]
	Tot. nel mese	[illegible]	
M. Pozzo	Organzino	2	201 23
	Trame	1	59 21
	Greggie	[illegible]	[illegible]
	Articoli div.	[illegible]	[illegible]
	Totale	3	270 83
	Tot. nel mese	51	

BORSA DI GENOVA — 24 febbraio.

Rend. It.	91 15 a — 91 20	f. m.
Az. Banca Naz.	[illegible] —	f. m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	[illegible] —	f. m.
Az. Regia Tabacchi	— —	
Az. Ferr. Merid.	410 50	f. m.
Francia lett. 111 65 —	dan. 111 55	
Londra vista 28 20 —	dan. 28 15	
Oro da 28 33 a 28 37 —	Sc. 5 0/0	

BORSA DI MILANO — 24 febbraio.

Rendita Italiana 5 0/0	cont.	91 22 1/2	
Id.	f. m.	91 50	
Azioni Banca Nazionale		[illegible]	—
» Banca Lombarda		678	—
» Banca Popolare		191	—
» Cotonificio Cantoni		315	—
» Lanificio Rossi		790	—
» Lanif. e canap. Naz.		281	—
» Regia Tabacchi		845	—
» Ferrovie Meridionali		417	—
» Ferrovie Romane		160	50
» Società Ceramica		272	—
Obblig. Ferrovie Meridionali		269	—
» Ferrovie Sarde Serie A		303	—
» Id. Serie B		[illegible]	—
» Id. nuove		301	—
» Ferrovie Alta Italia		292	80
» Regia Tabacchi		574	—
» Pontebbane		451	50
» Cons. Risp. di Milano		518	50
» Beni Demaniali		—	—
Buoni Ferrovie Meridionali		559	50
Francia a vista meno 3		111	65
Svizzera a vista meno 4 1/2		111	55
Londra a 3 mesi e 3		27	98
[illegible]		[illegible]	

Rend. Austriaca	72 40		72 15	
Rend. Id.	71 57		71 45	
Unionbank	124 40		124 —	
Rend. Aust. nuova	85 20		85 50	
Rend. Ungherese	102 25		101 65	
Berlino,	23		24	
Mobiliare	545 50		542 50	
Austriache	478 50		478 50	
Lombarde	167 —		165 50	
Cambio su Londra	20 [illegible]		20 [illegible]	
Rendita Italiana	82 30		81 75	
Az. Regia Tab.	100 —		— —	
Obbl. Regia Tab.	— —		— —	
Rendita Turca	11 50		11 —	
Prestito russo	89 75		89 —	
Prest. orien. russo	61 —		60 50	
Argento per chil.	215 00		216 05	
Londra,	23		24	
Consolid. Inglese	98 [illegible]		98 [illegible]	
Rendita Italiana	80 [illegible]		80 [illegible]	
Spagnuolo	16 [illegible]		16 [illegible]	
Turco	11 —		10 [illegible]	
Egiziano del 1868	[illegible]		67 1/2	
Egiziano del 1873	67 —		67 1/4	
Argento	52 —		50 1/2	
Parigi, 24. — Credito Fondiario 1112.				
Firenze,	23		24	
Rendita 5 0/0	91 42 5		91 33 5	
Oro lettera	22 [illegible]		22 [illegible]	
Londra lettera	27 95		27 94	
Cambio su Parigi	111 60		111 60	
Az. Tabacchi	— —		— —	
Banca Nazionale	— —		— —	
Az. Ferr. Merid.	— —		— —	
Obbl. Ferr. Merid.	416 —		417 25	
Banca Toscana	[illegible]		[illegible]	
[illegible]				

Cambio sull'Italia	10 5/8	10 5/8
Consolid. Inglese	98 [illegible]	98 [illegible]

Berlino. — 24 febbraio 1880. — L'apertura della Borsa di Parigi senza essere in contegno, era, nemmeno in corrispondenza colla nostra [illegible], 83 90, 82 45, 116 85, 81 50. I corsi che ne seguirono erano tutti più deboli, finchè si chiuse a 83 75, 82 30, 116 25, 81 35 ciò che però non costituisce ancora una catastrofe.

Da noi la Borsa abbastanza [illegible] per la Rendita 91 20 a 91 25.

Mobiliare 895 a 895.

Banco Sconto 849 50 a 850.

Subalpina 419 50 a 419 50.

Sarde nuove 280.

Il valore che da qualche tempo gode gran favore del pubblico è la Cartiera. È quasi introvabile, ed in poco giorni tempo, guadagnò 1/4 del suo valore attuale. Ricercatissima a 690 con poco lettera, 695.

Borsa Ufficiale, 25 febbraio. — Consolidato 5 p. 0/0 C. d. c. p. [illegible] 91 60 f. p. — Riporti cont. 27 1/2 27 1/2 27 1/2 27 1/2 27 1/2 30 30 30 30 30 30 37 1/2 40 40 40 40 40 40 (31 marzo) — C. d. m. in l. 91 15 15 15 17 1/2 [illegible] — 91 45 45 45 50 52 1/2 55 55 57 1/2 57 1/2 57 1/2 60 60 f. p.

Media d'ufficio 91 17 1/2.

[illegible]

Cronaca. — 25 febbraio 1880. — Egli è da qualche tempo che la Borsa tedesca esercitò una grande influenza sulla Borsa di Parigi; ogni volta che Parigi ci manda corsi in aumento, è l'effetto della Borsa tedesca che sono in ripresa; quando i corsi sono in ribasso la reazione è prodotta dalle Borse di Germania deboli, come appunto succedeva ieri.

Questa grande influenza che esercitano i mercati tedeschi su quello di Parigi si spiega, a nostro avviso, coll'inoperosità volontaria del partito dei rialzo che esiste a Parigi. Dopo una spinta come quella che si ebbe alla fine di gennaio, esso non si occupa che del consolidamento dei prezzi, finchè non sia arrivato il momento opportuno ad una nuova spinta, ed allora soltanto mostra la sua potenza d'iniziativa.

Quando sarà questo nuovo momento di una nuova spinta? Alla prossima liquidazione, o più tardi? Questo è il [illegible] che deve bastare in appoggio la speculazione, tanto più che vi è poi il pericolo che anche il partito francese, malgrado tutta la sua potenza, sia vinto dagli avvenimenti politici.

Ecco i corsi ultimi del Boulevard di ieri sera:

83 75, 82 35, 116 32 1/2, 81 40.

Alla nostra Borsa d'oggi le transazioni furono abbastanza animate e [illegible] [illegible]

si era potuto salvare la bandiera, da lui insalutata.

Carlo Alberto, [illegible] l'onor. Berti, cercò il destino nel suo dovere. Finchè gl'Italiani ricorderanno con affetto questo alto concetto e saranno pronti a offrire la loro vita per l'adempimento del dovere, i destini della patria comune saranno sicuri e grandi. Nel nostro dovere il nostro destino: ecco l'impresa che ci lasciò Carlo Alberto, il datore dello Statuto, il capitano ed il martire dell'indipendenza. »

× **Nomine e disposizioni.** — Con [illegible] decreto reale il cav. D'Ovidio, professore ordinario di algebra e geometria analitica nella R. Università di Torino, fu nominato preside della Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali ivi.

Con altri decreti vennero approvate le nomine: di Sella comm. prof. Quintino a presidente dell'Accademia dei Lincei di Roma; di Gregorovius dottor prof. Ferdinando a socio straniero della Classe di scienze morali, storiche e filologiche dell'Accademia delle scienze di Torino; e di Carle cav. Giuseppe, professore della filosofia del diritto nella R. Università di Torino, a socio nazionale residente dell'Accademia suddetta.

Furono accettate le dimissioni del dottor Mariotti Francesco dall'ufficio di professore titolare di economia politica ed elementi scientifici di [illegible] civile e diritto nell'Istituto tecnico di Cuneo.

× **Accoglienza ad un nuovo dottore aggregato.** — Il giorno 27 corrente, venerdì, alle ore 2 1/2 pom., avrà luogo in questa Università il solenne accoglimento del nuovo dottore aggregato alla Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, sig. dott. Edoardo Martel.

× **Conferenze al R. Museo industriale italiano.** — A cominciare dal mese di marzo p. v., si terrà in questo R. Museo una serie di conferenze pubbliche di cui saranno relatori:

Il sig. prof. comm. Alfonso Cossa che tratterà: *Argomenti di chimica applicata;*

Il sig. prof. ing. Ermenegildo Rotondi che tratterà: *Del catrame e suoi derivati;*

Il sig. prof. ing. Galileo Ferraris che tratterà: *Delle applicazioni meccaniche — Della corrente elettrica;*

Il sig. cav. avv. Alessandro Garelli che tratterà: *Del presente ristagno industriale;*

Il sig. comm. Gio. Batt. Parlatore che tratterà: *Dei prodotti del vino;*

Il sig. cav. ing. Guglielmo Jervis che tratterà: *Della natura e costituzione dei filoni metalliferi;*

Il sig. cav. G. B. Dabormida che tratterà: *Della bachicoltura e sericoltura.*

Sarà portato di mano in mano a conoscenza del pubblico il giorno e l'ora in cui ciascuna conferenza avrà luogo.

× **Conferenza Nigra.** — Affollata di spettatori e simpaticissima è riuscita ieri sera la conferenza tenuta dal prof. Nigra sulle ultime invenzioni di Edison. Egli svegliò la meraviglia in molti, la curiosità in tutti coi suoi esperimenti sulla Penna Edison, sui telefoni, sui fonografi, ecc.; entusiasmarono alcuni gruppi per le esperienze sul filo che metteva in comunicazione la sala con una camera in piazza Carlo Emanuele II (Carlina).

La conferenza del prof. Nigra si chiuse tra fragorosi applausi.

× **Per l'Esposizione.** — *Iscrizioni ai monumenti.* — Segue la rassegna dei provvedimenti da pigliarsi in occasione dell'Esposizione dai signori edili, perchè in quell'epoca la nostra città faccia la miglior figura possibile.

Ci sono parecchi monumenti sulle nostre piazze cui la vetustà, o le intemperie, o i fatti dei barabba han cancellato o dimezzato le iscrizioni; ci sono in varie località lapidi rese illeggibili.

Provvedano in tempo i signori edili, perchè iscrizioni e lapidi siano riparate: [illegible] i monumenti ci sono, sappiano i nostri ospiti che non si son fatti per nulla.

I signori edili probabilmente avranno a fare una girata delle nostre parole alla Direzione del Demanio, imperciocchè molti dei monumenti, e precisamente i più danneggiati, sono di sua spettanza.

Girino pure: prima o poi il tempo [illegible] ch'ei sa che le decisioni del Demanio...

× **Un nuovo vocabolario.** — Fra le tante cose che mancarono ancora all'Italia è da annoverarsi un buon vocabolario della lingua italiana fatto con spirito moderno e compilato praticamente [illegible] di soddisfare all'età che corre. A tutti i nostri vocabolari, grandi e piccini, si può rimproverare qualche cosa. L'uno non ha che la « lingua parlata », l'altro ha soltanto la « lingua scritta », l'altro si limita alla « lingua toscana », e così via. Manca un vocabolario sufficientemente autorevole che registri tutte le parole della lingua sia scritta che parlata, sia esclusivamente toscana che italiana, manca poi un vocabolario che registri quelle parole di tecnologia e di scienza moderna che van per le bocche di tutti, di cui sarebbe tanto opportuno avere una buona definizione.

La Francia, più fortunata in questo di noi che abbiamo più linguaiuoli che dotti, ha avuto dei vocabolarii più arrendevoli alle necessità dei tempi: Bescherelle, Larousse e specialmente Littré, le hanno dato delle opere di una vera utilità. Il Littré principalmente ha saputo arricchire il vocabolario della lingua francese, e le riduzioni che il Beaujean ha fatto del suo dizionario, per portarlo alle varie possibilità di [illegible], di [illegible] e di [illegible], costituiscono un vero servizio reso alla Francia.

Il prof. *B. Melzi*, insegnante di Belle lettere e direttore della Scuola di Lingue moderne in Parigi, ha avuto il pensiero di pubblicare un nuovo vocabolario di piccola mole, adatto all'uso delle scuole, e fatto secondo il sistema di quei vocabolari scolastici che Bénard e Beaujean hanno dato alla Francia. Esso porta il titolo: *Nuovo Vocabolario universale della lingua italiana.* [illegible] Esso indica che il libro [illegible] il vocabolario italiano di lingua parlata e scritta, ma anche, [illegible] di storia, geografia, biografia, mitologia, ecc.

Questo [illegible] il vocabolario italiano che noi desideravamo. Noi crediamo che storia, geografia, biografia e mitologia debbano fornire dizionari a parte. Ma il nuovo vocabolario è meno pedantesco degli altri, contiene molte parole nuove, molte definizioni scientifiche, e perciò merita di essere raccomandato come manuale di lingua tanto più [illegible] in quanto che è fatto in un modo diverso da tutti gli altri. Come libro per le scuole e per le famiglie è uno dei migliori.

Il Vocabolario del Melzi costa, legato in tela, L. 7.

× **Società di Quartetto.** — La 8ª seduta ha luogo domani, 26 febbraio, alle ore 2 1/2 pom. nel consueto nel palazzo St-André, via Ospedale, N. 24, col concorso della [illegible] signora Virginia Teja-Ferni. Si [illegible] il seguente programma:

Haydn. — Quartetto in re per soli archi.

[illegible] — Sonata op. 25 per pianoforte e violino.

Beethoven. — [illegible] op. 97, per pianoforte, violino e viola.

× **Ancora le esposizioni pre[illegible] dell'Accademia.** — Riceviamo:

Ill.mo Sig. [illegible],

Voglia avere la bontà di rettificare un errore contenuto nella rassegna musicale di ieri. La composizione che il concorso dell'Accademia di canto corale « Stefano Tempia »

ottenne la menzione onorevole a parità di merito col N. 40: *Omaggio a Boito*, non è, come annunciò l'egregio appendicista, il N. 35: *Nigra sum sed formosa*, ma bensì il N. 48: *Meglio tardi che mai.*

Coi più distinti ringraziamenti.

Della S. V. Ill.ma

Devot.mo servo
G. Bussola
Segretario dell'Accademia.

× **Serata Novelli.** — Al teatro Rossini avrà luogo quanto prima la beneficiata del valentissimo attore Ermete Novelli.

Si rappresenteranno per questa circostanza due nuove produzioni: *I denari del Comune*, dell'egregio Valentino Carrera, e [illegible] *è alla Camera*, di Bersezio e Gastinau.

× **La geria di papà Martin.** — Il noto e commovente dramma francese, tradotto e rappresentato più volte in italiano sui nostri teatri, *La gerla di papà Martin*, subirà una nuova trasformazione: verrà rappresentato in dialetto piemontese al teatro Rossini dalla Compagnia Baynard.

× **Spettacoli d'oggi.**

Regio, o. 7 3/4 (lettera B) — *Elda*, opera.

Carignano, o. 8. — *Cecilia.*

Alfieri, o. 8. — *Lucrezia Borgia*, opera. — *Il flauto magico*, ballo.

Rossini, o. 8. — *Un miracol dla Madona* — *Gioventù* [illegible]

Balbo, o. 8. — [illegible]

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *La vil[illegible] del Beccaccino*, danza. Sc. [illegible] 70. Pl.

Per comodo della [illegible], nelle domeniche e feste recite alle ore 4, e replicate alle ore 8.

Vittoria, Museo anatomico di Henry Desbort aperto dalle ore 10 antim. all'imbrunire. Ingresso solamente per gli adulti.

Teatro meccanico (via principe Amedeo) — Rappresentazione alle ore 8 pom.

CRONACA

25 febbraio.

✠ **Decorazioni.** — Sulla proposta del Ministro d'agricoltura e commercio e del lavori pubblici vennero nominati con regi decreti 4 dicembre nell'Ordine della Corona d'Italia, a *Commendatore* il cav. Enrico Peyrot di Torino, capo e comproprietario di una grandiosa fabbrica di lane e cotoni, benemerito dell'industria e del commercio; ad *Ufficiale* l'ing. cav. Soldati Vincenzo, membro della Commissione per lo studio delle economie da introdursi nella costruzione ed esercizio delle strade ferrate, autore di pregevoli pubblicazioni; a *Cavaliere* Bocconi Luigi, capo della Ditta fratelli Bocconi, benemerito dell'industria e del commercio.

Di moto proprio di S. M. vennero pure con decreti 11 dicembre 1879 nominati *Cavalieri* nello stesso Ordine della Corona d'Italia: Peretta dott. Angelo, confondatore della Società medica di mutuo soccorso in Torino (1870), consigliere comunale in Vercelli, membro della Commissione comunale [illegible] per le imposte, autore della Memoria sulla statistica agraria del Vercellese; Buttini avvocato Paolo, [illegible] comunale di Saluzzo, consigliere provinciale di Cuneo; Torretta Giuseppe, veterinario presso le Reali Scuderie in Torino.

✠ **Onori ad un filantropo.** — All'egregio sig. cav. Enrico Montabone, stimato filantropo e commerciante [illegible] torinese, venero testè conferiti la croce [illegible] di Mont-Real ed il brevetto di gran commendatore dello stesso Ordine, nonchè la croce rossa e brevetto di cavaliere dell'Ordine Gerosolimitano.

Oltre a ciò, l'augusto Sovrano d'Italia concedeva pure testè al Montabone la croce di cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

✠ **Tempesta dall'America.** — L'ufficio meteorologico [illegible] comunica colla solita sollecitudine la seguente notizia [illegible]:

Una perturbazione atmosferica arriverà sulle coste dell'Inghilterra, della Francia e della Norvegia fra il 23 ed il 25 corrente.

Sarà accompagnata da pioggia e procelle del sud inclinanti a nord-ovest, e seguita da un abbassamento di temperatura.

Nell'Oceano Atlantico tempesta al nord del 35° di latitudine.

✠ **Oh! che strade!** — Ci giungono nuove lagnanze sul modo con cui sono tenute parecchie delle strade che dalla provincia fanno capo a Torino. Quella specialmente che da Moncalieri tende ad Orbassano e Beinasco, passando per la Villa reale di Stupinigi, [illegible], affatto impraticabile.

Queste strade sono da anni affatto dimenticate, con grave danno dei commercianti che hanno, massime a Moncalieri, il maggior centro d'affari. Si provveda dunque e presto.

✠ **Emigranti.** — Ieri sera furono di passaggio per Torino circa 200 contadini diretti in America.

✠ **Cronaca nera.** — *Morire ad ogni costo.* — Un capitano del 87° reggimento fanteria, certo Farzo, tentò ieri l'altro di uccidersi, gettandosi due volte dal parapetto tra Roma e Napoli.

Credesi che sia improvvisamente impazzito. Egli venne ricoverato a Venezia in grave stato.

Magro bottino. — I ladri, non sapendo cosa trovare di meglio, fecero la visita ad una [illegible] sulle fini di Rivara e vi rubarono una graticola di ferro e tre tendine di persiana.

Bottino magro davvero!

A Torino.

Dove c'è miseria. — Il disgraziato che si gettò ieri nel canale Michelotti e che venne poi estratto cadavere da un barcaiuolo fu riconosciuto per certo Ortese Dionigi, d'anni 65, da [illegible] d'Asti.

Egli era partito dal suo paese giorni sono ed era venuto a Torino per trovare lavoro, ma, privo di mezzi di sussistenza, non potendo [illegible] il posto che desiderava, spinto dalla fame e dalla miseria, si suicidò.

Piccini [illegible] imbuto! — Ieri mattina un giovane di 15 anni, già detenuto nella casa di correzione della *Generala* e da circa [illegible] di casa, fu arrestato nell'atto di rubare in via Palestina un imbuto di latta.

Tre operai [illegible]. — Una gravissima sventura accadde ieri in Borgo Dora. Tre operai meccanici, dovendo riparare una grossa caldaia della Tintoria Bellosta, in via Borgo Dora, N. 33, scesero in essa per [illegible] non sappiamo quale manufatto.

Dopo pochi minuti caddero asfissiati; immediatamente furono estratti e portati all'Ospedale Mauriziano. I due più adulti si trovano in gravissimo stato; il più giovane, certo Giovanni Gervasio, d'anni 14, spirò durante il tragitto.

Tentato furto ed arresto. — Ieri [illegible] l'una ant. due ladri tentarono di scassinare il negozio da macellaio sull'angolo di via Orfane e Corso Regina Margherita, ma disturbati dagli agenti, si davano a precipitosa fuga.

Sfortunatamente per loro le guardie si accorsero, se non a raggiungerli, subito a conoscerli però, e poco dopo l'agente Valli arrestava i due briganti: B. G. e U. O., ambi pregiudicati in furti e borseggi.

Sequestro. — Ieri venne il meriggio fu sequestrato dagli agenti di P. S. un cavallo ed una vettura rubati [illegible] certo A. Y. [illegible] noleggiatore di vetture in Pinerolo.

Arrestati: 10 per ozio e sospetti e 2 per questua.

STATO CIVILE DI TORINO. — 23 *febbraio.*

Nascite 12, cioè maschi 7, femmine 5.

Matrimoni celebrati. — Viora Domenico con Petrucci Teresa vedova Bonrelli.

Morti. — Mariotta Carolina nata Camaglia, d'anni 70, di Torino — Matthey Teresa nata Giaccardi, id. 78, di Fossano — Bonino Maddalena, id. 13, di Rivoli — Petrolini Marianna nata Cibrario-Rossi, id. 64, di Usseglio — Parietti Avv. Cesare, id. 49, di [illegible], delegato di P. S. — Colle Guido, id. 10, di Pontecurone — Bista Carlo, id. 64, di Portula — Maffei Pietro, id. 64, di Moncalieri — Gallo cav. Giuseppe, id. 60, di Taranto, dottore aggregato — [illegible] Elena, id. 18, di Villafranca Asti — Broglio Guglielmo, id. 75, di Montegrosso, pensionato — Franco Giuseppe, id. 16, di Menosio — Montarolo Maria, id. 65, di Trino — Zanotta Francesca nata Gianotti, id. 55, di Caravino — Abenino Teresa nata Valerio, id. 60, di Castagnole — Calsone Rosa nata Valerio, id. 80, di Asti — Bellatore Filippo, id. 33, di Torino — Carina Andrea, id. 70, di Montalenghe — Valperga Anna nata Rissone, id. 77, di Villafranca Asti — Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 28, di cui a domicilio 20, negli ospedali 8, non residenti in questo comune 3.

24 *febbraio.*

Nascite 29, cioè maschi 8, femmine 14.

Matrimoni celebrati. — Grande Giacomo con Scaletta Luigia — Venesca Bernardino con Piumati Enrica — Masoi Luigi con Pisoni Enrichetta — Fornaro detto Cavallini Giacomo con Dublai Epifania vedova Pendini — Jourdan Pietro con Merlin Rosalia.

Morti. — Massimino di Ceva e San Michele contessa Gabriella nata Martini di Cigala e Cocconato, d'anni 70, di Torino — Devalle Angelo, id. 78, di Torino — Bosca Paola nata Mottura, id. 67, di Torino — Buttis Michele, id. 67, di Bagnolo, bracciante — Streppiana Giovanna nata Blengini, id. 69, di Fossano — Massa Maddalena, id. 95, di Torino — Borgomaschio Antonio, id. 37, di Altavilla, negoziante — Tosio Margherita nata Scarravaglio, id. 81, di Genova — Vrosetto Giuseppe, id. 69, di Mondenone, [illegible] — Mariano Andrea, id. 39, di Torino, albergatore — Pasquale-Battiston Giacomo, id. 55, di Sagliano, bracciante — Bellavena Elisabetta, id. 16, di Torino — Andiglio Maria nata Garua, id. 67, di Torino — Anselmetti Ferdinando, id. 30, di Palazzo Canavese — Vallino Pietro, id. 70, di Alice Superiore, minatore — Michelotti Giacomo, id. 58, di Locana, minatore — Bernardi Giuseppe, id. 51, di Torino — Massimino Pietro, id. 22, di Torino, battaio — Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 28, di cui a domicilio 20, negli ospedali 8, non residenti in questo comune 8.

Osservatorio astronomico di Torino, 24 *febbraio 1880.*

8 a. 730,0	+ 4,4	5,5	90	calma	n. p. s.
9 a. 730,7	+ 5,9	6,8	94	calma	coperto
12 m. [illegible]	[illegible]	6,9	69	S d.	n. ser.
3 p. 731,2	+ 10,6	5,9	61	calma	n. p. s.
6 p. 732,8	+ 7,4	5,9	75	NE l.	sereno
9 p. 735,0	+ 5,6	6,1	88	N d.	coperto

Temperatura estrema al Nord: Minima + 4,1 in gradi centesimali — Massima + 11,9. Acq. [illegible] 0,6. Alle [illegible] 26 febbr. + 3,4.

Bollettino astronomico (tempo med. di Roma) 26 febbraio. — Nascere del Sole 7,3. Passaggio al meridiano 0,22. Tramonto 6,0. — Nascere della Luna 6,58 sera. Passaggio al merid. 0,29 matt. Tramonto 6,50 matt. Giorno della Luna 6.

Luna piena a 9 ore 4 min. di mattina.

Temperature estreme notate al'Orto botanico al Valentino il 25 febbraio 1880. — [illegible] minima di ieri + 2,0

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina, 24 febbraio. — *Osservatorio di Moncalieri, ore 8 pom.*

Il barometro si è abbassato ancora da 2 a 4 mm. da Rimini al capo Leuca, il golfo di Taranto e di Napoli; ed è leggermente oscillante nel resto d'Italia. Il cielo è coperto nella Sardegna, a Domodossola, ad Otranto ed in alcune stazioni del centro; [illegible] di Garda, nel Veneto ed a [illegible], ed è nuvoloso altrove. Il mare è agitato nelle Coste occidentali della Penisola, a Portomaurizio ed a Porto Palmaiolo grosso a Venezia, all'isola d'Elba ed al golfo di Asinara. Soffiano venti freschi e forti del 3° e 4° quadrante specialmente al golfo di Napoli, nella Sardegna, nella Sicilia occidentale ed in vari paesi del centro; di greciale a Venezia ed alla Palmaria; di [illegible] a Portotorres.

Il tempo accenna a migliorare cominciando dai paesi più occidentali, con venti di ovest [illegible] forti ed [illegible] e pioggie parziali sull'Adriatico, ed in alcuni altri punti del centro ed al sud della Penisola.

Temperature estreme diurne in Europa ed Africa il 23 febbraio 1880.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	—	—	Bordeaux	19.0	9.5
Stoccolma	—	—	Lione	16.0	8.0
Christiansund	—	—	Nizza	14.0	8.3
Copenaghen	6.0	2.0	Madrid	15.6	5.1
Islanda (N.)	11.1	5.0	Lisbona	17.0	11.0
Yarmouth	10.0	0.5	Trieste	10.0	5.0
Bruxelles	10.5	0.6	Torino	8.8	6.8
Amburgo	8.0	1.0	Moncalieri	10.8	5.8
Cassel	8.0	5.0	Firenze	15.0	9.0
Breslavia	10.0	3.0	Roma	16.1	8.7
Cracovia	6.0	1.0	Napoli	14.0	10.0
Vienna	15.0	4.0	Palermo	18.0	1.0
Ermanstadt	2.0	—1.0	Costantinopoli	8.0	1.0
Berna	10.1	1.7	Algeri	19.0	11.0
Parigi	12.5	6.4	Tunisi	19.0	11.0
			Biskra	14.0	7.0

Mancano i telegrammi della Svezia e della Norvegia.

In Russia il termometro segna —12°1 a Mosca —8°5 ad Helsingfors e —2°7 ad Odessa.

P. F. Denza.

CORRIERE DELLA SERA

24 febbraio

DA VENEZIA.

La seconda del Cola di Rienzi — Alla Fenice. — Partenza dell'Europa.

(Apollo) — 23 febbraio. — La seconda rappresentazione del *Cola di Rienzi*, data ieri sera, ha confermato il giudizio che dell'opera s'è dato la prima sera. Però l'esecuzione alquanto migliorata, alcune ripetizioni levate, qualche coro, come quello dei chierici sulla scena, tolto di pianta, qualche ritoccatina di qua e di là l'hanno fatta passare in complesso un poco meglio. Continuano sempre ad essere il quinto atto e [illegible]. Ma nel primo il coro della congiura è il pezzo migliore; ieri sera se ne volle la replica. Tutto questo però non basta, e l'opera, [illegible], non potrà sostenersi più di [illegible] sere.

Intanto anche la *Regina di Saba*, che doveva darsi invece del *Lohengrin*, non si darà più. Avremo i *Vespri siciliani* o i *Lombardi*, o meno che [illegible] il teatro.

**

Vi posso assicurare che il vapore *Europa*, per l'Esposizione di Melbourne, salperà dal nostro porto di Venezia.

Bove a Genova.

È atteso per domenica a Genova il luogotenente Giacomo Bove, l'illustre membro della spedizione scientifica al polo Artico.

CORRIERE DEL MATTINO

25 febbraio.

NOTIZIE DA ROMA.

24, febbraio.

Ecco il testo dell'indirizzo in risposta al Discorso della Corona presentato alla Camera dall'on. Martini:

« *Sire!* — Nei giorni del più gran lutto che mai accorasse l'Italia, uno ad altro comuni colla Vostra augusta Casa dolori e speranze, trepidazioni ed intenti, se a Voi l'universale cordoglio porse argomento di fiducia, la Camera, dalla parola Vostra, ebbe nuovo incitamento alle opere savie per le quali le libere istituzioni divengono strumento di civile prosperità.

« Da questi mutui conforti, onde negli affetti si affermarono le volontà e si avvivarono l'operoso desiderio del bene, il popolo italiano trasse imperturbata fiducia: e riposa tranquillamente sicuro le promesse che furono [illegible] gloria del primo Regno, e il cui adempimento sarà al Vostro, o Sire, gloria feconda.

« E oggi, come è vostra sollecitudine, così sarà nostro studio dare a quelle aspettazioni equo soddisfacimento. A noi preme serbare quell'equilibrio fra le entrate e le spese dello Stato che si ottenne per sacrifizi non scarsi. Ma urge ormai che tutto ogni indugio si prosegua nella soppressione graduale della imposta sulla macinazione dei cereali, come quella che prostra i meno abbienti in angustie penose. Così la politica, come troppo di rado nella storia, avrà questa volta fondamento di carità e pari vanto di provveggente e di umana.

« Provveduto a tale uopo, la Camera attenderà con [illegible] il desiderato lavoro alla riforma della legge elettorale, affinchè al maggiore atto della vita civile partecipi chiunque offre accertata malleveria di esercitarlo sapiente e consapevole così alto diritto. Opera altrove difficile: qui ricca di effetti salutari. Qui, dove l'affetto che vanta verso di voi conferma in manifestazioni diuturne la volontà espressa nei plebisciti, la estensione del suffragio, crescendo autorità agli istituti [illegible], ad un tempo quanto incremento di benefizi comportino le istituzioni.

« A questi provvedimenti, ai quali debbono le prime cure, gioverà che altri si collochino in efficace armonia. La Camera intenderà pertanto a modificare quelle disposizioni della legge comunale e provinciale che la sperimento ha mostrato meritevoli di emenda; a dare agli ordinamenti amministrativi e giudiziari semplicità meno costosa e più spedita; a curare la secondare delle opere ferroviarie onde aspettino potente impulso le industrie; a tutelare, colla revisione del Codice che il governa, i commerci, che furono in più durevole, ed è a sperare ritornino costante fortuna d'Italia. (*Benissimo!*)

« La quale, per cura che le incombe, non può non volgere di continuo il pensiero a questa Roma, che oggi non soltanto ha da superbire la maestà di ruine, ma ancora, intanto seconda capitale del Regno. Noi prenderemo volentieri in esame le leggi intese ad [illegible] la salubrità ed il decoro.

« Ma così all'opera del Parlamento come alla [illegible], progressivo dell'attività nazionale, abbisogna la pace, di opere utili [illegible] suprema. La Camera raccoglie dall'annunzio dell'amicizia che all'Italia [illegible] legano gli altri Stati, l'accordo interno alle leggi che ci saranno proposte per compiere gli apparecchi militari potremo adoperarci con fermo proposito, senza iattanza e senza timori. L'Italia vuol essere forte, e prudente; forte per mantenere rispettati i propri diritti, prudente perchè rispettosa dei diritti altrui e adempiendo le promesse [illegible] verificando le speranze che di essa si concepirono [illegible] di concordia e [illegible].

« *Sire!* — Per la via che voi ci tracciaste procederemo volenterosi; grave lavoro si prepara a questa Sessione: noi lo compiremo in [illegible] di buon volere. Provvide risoluzioni cresceranno prosperità alla patria nei cui felici destini è [illegible] la vostra lealtà. Primo merito è il popolo, la continuazione Vostra, che il Vostro regno si fonda sull'amore di esso. Serbate, Sire, Popolo la cui fede stanco la sventura se avvalorare di affetti perseveranti i ricordi di grandi benemerenze. Devota alla vostra Casa, fedele alle istituzioni, il popolo italiano s'inchina alla memoria del vostro Gran Genitore, in voi ripone sapendovi continuatore delle tradizioni domestiche, di voi s'inorgoglisce [illegible] al mondo erede della paterna saggezza. (*Benissimo! Bravo!*) »

Onorificenza.

Il generale Ricotti, direttore generale dell'artiglieria al Ministero della guerra, è stato dall'Imperatore di Germania insignito della gran croce dell'Aquila Rossa in occasione dei felicissimi esperimenti del cannone da costa da cento tonnellate da lui immaginato.

Ribellione nelle carceri di Termini a Roma.

Nelle carceri di piazza di Termini a Roma scoppiò una ribellione col pretesto di cattivi alimenti. Ma l'ordine fu subito ristabilito senza alcuna deplorevole conseguenza.

Espulsione di stranieri.

Il ministro dell'interno, non si sa bene se per prevenire domande di estradizione, o per mostrarsi premuroso di antivenire il desiderio dei Governi esteri, per quanto dispotici, ha mandato in parecchie città l'ordine di espellere non pochi individui stranieri. A Milano furono espulsi, in seguito a quest'ordine, non pochi individui, tra cui si trovano russi, polacchi, austriaci, francesi e tedeschi.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera

Londra, 24. — Leggesi nello *Standard*: La voce di immediato scioglimento del Parlamento è prematura, ma se i membri irlandesi continuano a prolungare la discussione, il Governo non avrà altra risorsa che lo scioglimento.

Lo stesso giornale annunzia che trattasi di modificare la Costituzione della Bulgaria, aumentando l'autorità del Principe e limitando la rappresentanza a 60 deputati, metà nominati dal Principe e metà eletti. Creerebbesi un Senato di 15 membri e s'introdurrebbe la censura sulla stampa.

Budapest, 24. — *Camera.* — Si continua a discutere il bilancio.

Szell critica l'ottimismo del Ministero riguardo alla situazione finanziaria. Dice che accetta il bilancio, ma non può dare la sua fiducia al Governo.

Tisza risponde ai diversi oratori, e dichiara che il principale compito del Governo sarà per l'avvenire la costruzione di molte ferrovie secondarie.

La Camera dei Signori ricusò di accordare l'autorizzazione di procedere contro Majthenyi per duello.

Roma, 24. — Iersera in una riunione della Destra si ricevettero Sella capo dell'opposizione e vi fu scambio di alcune idee su alcuni progetti.

Dei mattino.

Roma, 24. — *Camera dei deputati.* — *Crispi* presenta la relazione sopra l'**esercizio provvisorio** dei bilanci dell'entrata e della spesa pel 1880 durante il prossimo marzo, che si discuterà domani.

Riprende quindi la discussione del **bilancio dei lavori pubblici.** *Luzzatti* svolge la sua interrogazione intorno alle tariffe ferroviarie in servizio cumulativo. Accenna alla diminuzione del beneficio che avrebbe dovuto derivare all'Italia dal traforo del Cenisio, causata dalla Compagnia francese. Chiede informazioni al Ministero per assicurarsi che tali inconvenienti non si rinnoveranno pel valico della Pontebba, da cui finora, stante il congegno delle tariffe della Südbahn, il commercio italiano non ricavò alcun vantaggio. Ove si verifichi essersi iniziate delle combinazioni per transitare le merci dirette a Vienna alternativamente per Cormons e Pontebba, raccomanda che siano almeno equiparate le condizioni del trasporto. Desidera che gli intendimenti sperimentati nelle ferrovie del Cenisio e della Pontebba non si ripetano nel Gottardo, e l'Italia faccia valere la sua influenza per le tariffe a tempo opportuno e proceda con diffidenza.

Rilevando poi la nuova politica ferroviaria di Bismarck, propugnante l'abolizione delle tariffe del servizio cumulativo, domanda se il Ministero resisterà. Egli desidera che si presentino alla Camera le tariffe sul servizio cumulativo accompagnate da un rapporto informativo dei criteri, e deplora che finora fossero sottratte all'esame del Parlamento. Dubita che la Convenzione del 2 dicembre fra l'Italia e l'Austria, senza l'intervento del Parlamento, sia valida per l'ipotesi sua, e perchè particolare, altre Convenzioni ferroviarie facienti parte dei trattati commerciali, e perciò approvate dal Parlamento. Domanda poi se, approvate nella legge [illegible] la linea Bassano-Primolano, il Governo abbia trattato affinchè l'Austria stabilisca sul suo territorio la linea corrispondente.

Per altro gl'interessi italiani non si avvantaggieranno finchè non si migliori con mano risoluta il servizio interno, e ne rileva le ragioni. Conchiude domandando se il Governo intenda coordinare le ferrovie interne con le estere, e con quali criteri modificarle. Studiando, si può e si deve trovare una legittima forma, conciliante gl'interessi nazionali generali con quelli delle altre Nazioni, [illegible] quei gli utili [illegible].

Voltaro svolge anch'esso la sua interrogazione concernente i servizi ferroviari delle Compagnie sovvenzionate e di quelle che assunsero l'esercizio delle ferrovie di proprietà dello Stato. Ne rileva gl'inconvenienti ed i difetti gravi e continui, tanto sulle ferrovie Meridionali quanto sulle Calabro-Sicule, ascrivendoli principalmente alla scarsezza ed alla indisciplina del personale, nonchè alla poca o niuna sorveglianza dei commissari governativi. Cita in prova parecchi fatti, confidando che il Ministro vorrà e potrà prontamente rimediarvi.

Del Giudice e *Fili* si associano alle lagnanze di Voltaro, [illegible] di trascurato servizio, da essi notati sulle linee Calabro-Sicule, [illegible] di terraferma [illegible] di Sicilia.

Sambuy, riferendosi alle osservazioni dirette ieri da Pasquali contro le discussioni delle Associazioni costituzionali sopra il servizio ferroviario e le induzioni che ne trasse, qualificandole una manovra elettorale, protesta e respinge poi l'accusa mossa alla Destra di essere colpevole dell'attuale servizio ferroviario, dimostrando che particolari ragioni [illegible] il servizio procede in modo insoddisfacente sono attribuibili al Governo di Sinistra.

Sospesa tale discussione, il *Presidente del Consiglio* ripresenta la legge sulla **riforma elettorale politica**, che deliberasi d'inviare all'ordine del giorno e la legge per regolare la **facoltà dei Comuni di contrarre prestiti** e per le pensioni degli **impiegati** dei cessati Consigli degli **Ospizi meridionali** che si ripresentano allo stato della Sessione passata. Presenta inoltre la legge per modificare la **legge comunale e provinciale.** Dopo di che, rispondendo al dubbio di Luzzatti se la convenzione ferroviaria del 2 dicembre coll'Austria potesse essere stipulata senza l'intervento del Parlamento, dichiara che il Consiglio dei ministri fu convinto di poterlo, trattandosi di regolare un servizio e non di creare [illegible] abrogazioni di leggi.

Lugli nota che partono le lagnanze [illegible] servizio ferroviario sono applicabili all'esercizio di tutte le linee, ed [illegible] Società possono rimediarvi. Per altro gl'inconvenienti delle ferrovie dell'[illegible] Italia si ritengono maggiori per circostanze diverse, parte dipendenti, parte indipendenti dalla Compagnia esercente. Si diffonde nel discorrere delle une e delle altre, opinando che, stante la medesima, fosse difficile un servizio interamente soddisfacente. Suggerisce varii provvedimenti sull'Amministrazione, sul personale e sul materiale, coi quali si migliorerebbe il servizio. Anche si risolverà la questione ferroviaria.

Cavalletto dice avere da molti anni insistito per l'ampliamento della stazione ferroviaria di Padova, e le promesse ricevute rimasero finora vane. Deplora di doverne rammentare al Ministro.

Dezio accenna le voci diffuse di rivalità e di prevalenza sorte nel Consiglio d'amministrazione dell'Alta Italia fra i membri genovesi e veneti. Appoggia gli eccitamenti rivolti al Governo da altri deputati perchè fornisca il materiale sufficiente alle ferrovie dell'Alta Italia, e studii di meglio coordinare il servizio ai bisogni del commercio e delle popolazioni.

Parlano per dichiarazioni personali *Pasquali*, *Sambuy* e *Lugli*.

Indelli, relatore, esprime le idee della Commissione intorno alle questioni generali sollevate. Opina che un vero miglioramento radicale non si otterrà se non si cambia il sistema. Loda Luzzatti di aver messo innanzi la questione importantissima delle tariffe. Ritiene doversi soprattutto migliorare gli orari, e raccomanda finalmente che si studii bene la gran questione del tronco chilometrico in rapporto cogl'interessi generali, piuttostochè locali.

Dopo alcune dichiarazioni personali di *Voltaro*, *Del Giudice* e *Fili*, levasi la seduta.

Vienna, 24. — La *Corrispondenza Politica* ha da Serajevo: Alcuni vagabondi nei dintorni di Plevje tirarono contro una pattuglia austriaca senza ferire nessuno. Quattro individui furono arrestati.

Berlino, 24. — *Reichstag.* — Il capo dell'ammiragliato, Stosch, rispondendo ad Haenel, ricusa di dare spiegazioni ulteriori sulla catastrofe del vascello *Grande Elettore*.

Haenel presenta una proposta invitante il Governo a presentare un rapporto sulla catastrofe del vascello.

Roma, 24. — La *Libertà* dice che il Re dà stasera un pranzo in onore dei membri della Spedizione artica Svedese.

Parigi, 24. — Il Senato discute la libertà d'insegnamento.

Pelletan esamina la situazione dei Gesuiti dopo il principio del secolo. Ricorda le numerose espulsioni dalla Francia e da altri Stati; i Gesuiti sono come la Società internazionale con un capo straniero, e non hanno diritto di insegnare alla gioventù.

Laveraière, del Centro sinistro, combatte il progetto in nome della libertà.

Berlino, 24. — La *Gazzetta della Germania del Nord* pubblica una lettera scritta da un personaggio importante. Essa dice che la fortificazione delle frontiere russe implica necessariamente una tendenza ostile contro i vicini, l'attitudine della popolazione polacca, in caso di conflitti, potrebbe giustificare la

fortificazione di Kovno. Non si potrebbero immaginare altri conflitti, senza supporre un oscuramento [illegible] della lunga amicizia tra la Russia e la Germania. In ogni caso, uno Stato indipendente ha il diritto di fortificare le sue frontiere in modo da renderle sicure colle proprie forze.

ULTIMISSIME

Sera, 24.

CRISPI, CRISPIANI, IL MINISTERO E CONTROCRISPIANI.

(Nostro telegr. privato)

Roma, ore 3,45. — Decisamente pare che l'opera tentata dall'on. Crispi per riordinare il partito sotto la sua direzione incontri impacci e non proceda quindi troppo sollecita.

Finora non si ebbe che quarantaire adesioni.

Così, fallendo la cosa, il Ministro potrà, anzi dovrà esimersi dalla protezione dell'on. deputato di Tricarico, che in queste condizioni non potrebbe essere che pericolosa.

— Domani l'on. Maurelli terrà una radunanza del Centro.

È possibile che essa riesca più numerosa che non l'ultima volta, avendosi di mira di far contrasto coll'adunanza tenuta dal Crispi.

[illegible] e caro [illegible] avvenuta mano stamane nella nostra città.

Dopo lunga, dopo dolorosa malattia, mancava, poco più che trentenne, la signora

Giulia Pagano Della-Valle

delle affettuosissime, sposa ottima, avventurata madre.

Quale dolore per lo sposo e per la famiglia che l'amavano tanto!

Oh quanto sincero compianto sentiranno i numerosi amici e conoscenti per tanta perdita!

La sepoltura avrà luogo domani, ore 3 pomeridiane, partendo da via Santa Chiara, 15.

Ieri l'altro in età d'anni 60 passava di questa all'altra vita il signor

Giuseppe Gallo di Tarantasca

dottore aggregato in scienze fisiche e matematiche.

Laboriosissimo cittadino e tenerissimo padre, alla virtù ed al lavoro dedicò l'intiera sua vita. Ebbe prova di amicizia e di stima dai più grandi uomini dello Stato, e scrisse lodatissimi libri, fra cui citerò solo quello sulla *Fabbricazione delle macchine* ed *alla filosofia della natura*, ed il *Trattato di Antologia universale*, per tacere di molti altri, certo di non minor pregio. Ahi! egli stava appunto ancor tutto occupato in altro lavoro di grande importanza, quando inesorabil morbo se lo venne d'improvviso a rapire.

Valga almeno per la sua desolatissima famiglia il compianto di quanti ebbero la fortuna di avvicinarlo.

Edoardo Falcone, gerente.

Libreria ROUX e FAVALE, Torino
Piazza Solferino, 30 e Gall. Subalpina (Piazza Castello)

Mantellini avv. Giuseppe
Lo Stato e il Codice civile.
[illegible] Vol. 1°, in-8°, L. [illegible]

C. Di Persano ammiraglio *Campagna navale del 1860-61.* — Diario privato-politico-militare; 4ª ediz. accuratamente riveduta ed aumentata di varie lettere inedite del conte di Cavour e di date dello scrittore. 1 grosso vol. in-8°, L. 5.

ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

Nel mese di gennaio 1880 vennero a questa Compagnia presentate 394 proposte di assicurazioni sulla vita, per una somma di lire 2,344,508 45. Dal 1° gennaio dell'anno corrente la somma delle nuove assicurazioni ascende a L. 1,910,696 93 ripartita fra 274 polizze, mentre i sinistri denunziati nello stesso periodo raggiunsero l'importo di L. 192,840 93.

Al 31 dicembre 1879 lo stato del ramo **Vita** era il seguente: Somma assicurata: L. 140 milioni 369,836 95 di capitali e L. 592,693 60 di rendite vitalizie sopra 38,942 polizze. I danni pagati nel 1879 salirono a L. 9,494,119 70. E i danni pagati in tutti i rami di assicurazione dall'epoca della fondazione della Compagnia (1831) a tutto il 1879 ammontano, come risulta dal bilancio testè pubblicato, a lire 310,907,908 84.

La Compagnia delle Assicurazioni Generali è rappresentata in Torino dall'Ispettore Divisionale sig. cav. **Federico Tivoli**, via Carlo Alberto, n. 4, Galleria Subalpina. 44

Nel **Giardino d'infanzia** (Metodo Fröbel) della Scuola Elementare Internazionale, via Principe Tommaso, n. 5, si ricevono allievi d'ambo i sessi da 4 a 6 anni. 293

CONVITTO E SEMICONVITTO
del prof. Gio. Federico RONGO
via Alfieri, n. 10, p. 2°.

A questo Convitto è pure annesso uno studio che sta aperto, dalle ore 4, alle 6 1/2 pom. dei giorni di scuola, per quei giovanetti delle scuole pubbliche, che in famiglia non possono essere assistiti od aiutati nell'adempimento dei loro doveri scolastici. [illegible] 31

Programmi di lettere italiane per l'ammissione al 1° anno di corso della **Scuola ed Accademia militare**, svolti dal dott. E. Maramesi, prof. di lettere italiane nella Scuola militare di Modena.

Si vendono a L. 1 50 presso gli editori P. Toschi e C., Modena. 280

Il prof. Neuschüler Direttore-Oculista, autore di un particolare sistema di lenti speciali, le quali, adattate da lui, tanto conservano e migliorano la vista, stante le numerose domande avute, si fermerà ancora per qualche tempo in Torino. — Riceve nei giorni non festivi dalle 3 alle 5, e nei festivi dalle 10 alle 3, via Giannone (Piazza Solferino), n. 4, piano primo. 290

GUARIGIONE della BALBUZIE
Piazza Carlo Alberto, 13, [illegible]

Seguito da rimettere (V. 4ª pag.)

Banca
della PICCOLA INDUSTRIA e COMMERCIO
Vedi 4ª pagina.

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 6.

LIBRERIE ROUX E FAVALE, TORINO

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

LIBRI PER ARTISTI

Havard Henry. — **L'art et les artistes hollandais.**

Formato in-8° riccamente illustrato da litografie, incisioni e *fac-simili.*
Volume 1° — Michiel Van Miereveld — Le fils de Rembrandt. Prezzo L. 12.
Sono in corso di pubblicazione gli altri volumi.

Eugène Ciceri. — **Cours d'aquarelle.**

Cinquanta tavole nitidissime su cartoncino, abbozzate e colorite, accompagnate ciascuna da un foglio di testo in lingua francese e inglese e raccolte in cartella in tutta tela fregiata in oro. — L. 50.

Davillier Baron *Ch.* — **Recherches sur l'orfévrerie en Espagne au moyen-âge et à la renaissance. Documents inédits tirés des archives espagnoles.**

Un elegante volume in-foglio, di 356 pagine, adorno di ricche incisioni intercalate nel testo e 32 tavole incise fuori testo, prezzo L. 45.

Mantz Paul. — **Hans Holbein.**

Un elegante volume in-foglio, con ricchi e nitidi disegni e incisioni eseguite sotto la direzione di *Edoardo Liévre* fuori testo e intercalate, carta di lusso, legatura in piena tela, prezzo L. 150.

Bonaffé Edmond. — **Causerie sur l'art et la curiosité.**

Un volume in-8° in carta di lusso, legato in piena tela con frontispizio illustrato, prezzo L. 10.

L'art ancien à l'Exposition de 1878, par Blais, Chesneau, etc., sous la direction de Louis Gonse.

Un volume in-8° grande con ricche incisioni intercalate nel testo e tavole inserite, L. 31 25.

L'art moderne à l'Exposition de 1878, par Blais, Chesneau, etc., sous la direction de Louis Gonse.

Un volume in-8° grande con incisioni intercalate nel testo e tavole fuori testo, L. 31 25.

Chesneau Ernest — **Le statuaire J. B. Carpeaux (1827-1875), sa vie et ses œuvres.**

Un volume in-8° con incisioni intercalate nel testo e tavole fuori testo e ritratto del Carpeaux, L. 25.

Mantz Paul — **François Boucher, Lemoine et Natoire.**

Un magnifico volume in-folio su carta distinta, 40 incisioni all'acqua forte inserite nel testo, e più di 100 intercalate nel testo, eseguite dai migliori artisti, quali: *Boilvin, Champollion, Dujardin, Ganjean, Gillot*, ecc., cogli ultimi processi di riproduzione diretta.
Legato in piena tela inglese e frontispizio ornato, L. 125.

Corso di disegno elementare e progressivo di paesaggio e figura per uso delle scuole militari del Regno d'Italia, pubblicato per ordine del Ministero della Guerra.

Due album in-folio di 104 tavole di cui 70 di paesaggio e 34 di figura.
I due album di 104 tavole, L. 25.
Solo album di paesaggio di 70 tavole, L. 18.
Solo album di figura di 34 tavole, L. 10.
Ogni tavola separata, cent. 40.
La più parte dei disegni sono opera di E. *Gamba, del Ciceri* e di altri valentissimi.

PUBBLICAZIONI VARIE

Elementi di scienza sociale, ossia religione fisica, sessuale e naturale.

Esposizione della vera causa e dell'unico rimedio delle tre principali piaghe sociali: la povertà, la prostituzione, il celibato, per un dottore anonimo, tradotto sull'undecima edizione inglese.
Un grosso volume in-16°, L. 3 50.

SCELTA DI BUONI ROMANZI STRANIERI

DIRETTA DA

SALVATORE FARINA

Volumi in-12° di 200 pagine ciascuno prezzo L. 1 50

Questa scelta di romanzi in volumi in-12° di circa 200 pagine caduno, riproducono da noi il meglio che per merito letterario e morale si pubblichi all'estero; sono i capilavori del Sandeau, della Marlitt, del Dickens, del Collins, ecc., tradotti in una forma corretta, italiana, onesta. Il nome del Farina, onorato e stimabilissimo per bontà di intendimenti e per intelligente e grande amore alle lettere, è garanzia della scelta dei romanzi a tradurre.

Ecco i volumi che fanno parte delle cinque prime serie già pubblicate:

SERIE PRIMA

1° e 2° — **Marianna**, di *G. Sandeau.*
3° e 4° — **Il segreto della vecchia zitella**, di *E. Marlitt.*
5° — **La figlia del parroco Garland**, di *Miss Mulock* (l'autrice del *John Halifax*).
6° — **La signorina Fanny**, di *E. Carlen.*
7° — **Le ricette del dottor Marigold**, di *Dickens.*
8° e 9° — **Sibilla**, di *O. Feuillet.*
10° — **La figlia del capitano**, di *Pouschkine.*

SERIE SECONDA

1° — **Picciola**, di *S. B. Saintine.*
2° a 3° — **La contessina Gisella**, di *E. Marlitt.*
4° — **La caccia al romanzo**, di *G. Sandeau.*
5° — **Acque di primavera**, di *Turghenef.*
6° — **Sei settimane**, di *E. Carlen.*
7° e 8° — **Elisabetta dai capelli d'oro**, di *E. Marlitt.*
9° e 10° — **Intorno a una sorgente**, di *G. Droz.*

SERIE TERZA

1° — **Taras Bulba**, di *N. Gogol.*
2° — **Un'eredità**, di *G. Sandeau.*
3° e 4° — **Marito e moglie**, di *G. Collins.*
5° — **Un sogno di primavera**, di *G. Wos-Dewall.*
6° — **Storia di due figli d'operai**, di *E. Conscience.*
7° — **L'ultima canzone**, di *S. Blandy.*
8° — **Tre figlie uniche**, di *B. Auerbach.*
9° e 10° — **La Principessina**, di *E. Marlitt.*

SERIE QUARTA

1° e 2° — **In casa del banchiere**, di *E. Marlitt.*
3° — **Pepita Jimenez**, di *J. Valera.*
4° e 5° — **La seconda moglie**, di *E. Marlitt.*
6° — **L'errore di Cristina**, di *Miss Mulock.*
7° — **Barba Blu**, di *E. Marlitt.*
8° e 9° — **Il segreto di una vita**, di *H. Wood.*
10° — **La Casa di Penarvan**, di *G. Sandeau.*

SERIE QUINTA

1° — **Dosia**, di *E. Gréville.*
2° — **Maddalena**, di *G. Sandeau.*
3° — **La Donna dei sogni — Lo spettro di Yago**, di *W. Collins.*
4° — **Un gran matrimonio — Il caso di coscienza**, di *O. Feuillet.*
5° — **La principessa Ogheroff**, di *E. Gréville.*
6° — **Il Figlio [illegible] d'un marchese**, di *A. Theuriet.*
7° — **Il Cappello a tre punte**, di *Alarcon Don Pedro.*
8° — **Kbaterfelto**, di *[illegible] Melville.*
9° — **Il Nihilismo**, di *Turghenef.*
10° — **I dodici apostoli**, di *E. Marlitt.*

I signori Associati alla Gazzetta Piemontese, detta serie di romanzi, li potranno avere al prezzo di soli centesimi 80.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

DA RIMETTERE

per motivi di salute

un negozio in drogheria, situato in una posizione centralissima, molto avviato, a condizioni vantaggiose.

Per schiarimenti rivolgersi alla Ditta Riccardi e Pogliacco in Torino, via Roma, 17. 806

DA AFFITTARE

via Giulio, N. 8

per il 1° aprile, alloggio al 2° piano, di 10 membri e due terrazzini. Visibile dalle ore 1 alle 3 pom.

Al presente alloggio al piano terreno, di nove membri. A.95

DA AFFITTARE

al presente

via Saluzzo, N. 32

piccolo alloggio al primo piano, acqua in casa;

Botteghe, retrobotteghe e magazzini.

Pel 1° aprile

via Baretti, N. 2,

Alloggio di 6 vani, primo piano, acqua in casa. 810

Per il 1° aprile 1880

affittansi 18 camere signorili, al piano nobile, con o senza scuderia e rimessa, divise in due alloggi, uno di 10 e l'altro di 8 camere. Via Barolo, N. 7. Visibili dalle ore 3 alle 5. 32

DA AFFITTARE

in via Vanchiglia, N. 2-bis

pel 1° aprile 1880

alloggio signorile al piano nobile, di 7 membri, avente due entrate. 814

DA AFFITTARE

pel 1° aprile

Alloggio di sette camere con due soppalchi e due cantine, tutto messo a nuovo in modo elegante, corso Siccardi, N. 4, piano primo. Visibile dalle ore 1 alle 4 pom. Rivolgersi al portinaio ivi. 819

AL PRESENTE

da rimettere in Cuneo, antico ed avviatissimo negozio di confetteria e liquori.

Per le trattative rivolgersi in Torino, presso V. Andiffredi, Doragrossa, 10; in Cuneo, presso il proprietario G. Milanesio. 800

Camere con pensione e cucina di primo ordine. 4, via Sacchi, Porta Nuova. Dirigersi al portinaio. 233

Ricerca d'una cameriera. Indirizzarsi all'Agenzia già J. Dumont e Comp., via Doragrossa, piano 1°. 890

Con 360 lire si possono guadagnare **10 lire** al giorno, e con **180** se ne possono guadagnare **5.**
Rivolgersi all'*Agenzia* di via Giannone, 5, Torino. 236

Avviso ai Fonditori

Crogioli piombaggine inglesi « Morgan » — Gran risparmio combustibile.

Depositi: Genova, presso F. Rocca fu Niccolò, piazza Demarini, 1; Torino, presso F. Cominoli, via Arcivescovado, N. 9. 6

Una vedova con ottime referenze, desidera impiegarsi come donna di compagnia presso qualche signora od anche per la Direzione di una casa in Torino o provincia.

Scrivere a Torino, alle iniziali F. P., fermo in posta. A.80

Incanto volontario

Addì 5 aprile p. v., ore 9 ant., nella Segreteria della R. Opera pia di San Luigi Gonzaga qui eretta, si esporrà in vendita all'asta, sul prezzo offerto di L. 65 mila, ed osservate le altre condizioni del bando 20 corrente, la cascina Montecapricio in Cherasco, di Ettari 27,95,40,58, spettante all'istituto stesso.

Torino, 24 febbraio 1880.

816 G. CASSINIS, Notaio.

Cubebine

per la guarigione delle Blenorragie acute e croniche, Gonorree, Goccie militari.

Questa è la cura la più sicura, la più pronta e la più facile a farsi. L. 3 coll'istruzione.

Farmacia **Cerruti**, via Po, N. 20, Torino. 282

DOGLIANI.

Da affittare al presente una grandiosa bottega con forno, legnaia, camera di abitazione, con tutti i mobili e stadere ad uso panetteria.

Rivolgersi al proprietario Giuseppe Giamballi, in Dogliani. 276

Vendita volontaria

di oggetti d'arte, quadri di vari autori, porcellane antiche e moderne, bronzi e medaglie, lampadari, pendole, mobili e tende in damasco, il *Bettini* ed altri libri legali e scientifici, caduti nella successione del fu avv. L. Goffy, via Doragrossa, 28, piano primo, tutti i giorni feriali, dall'una alle quattro pomeridiane. 269

DA VENDERE

in Torino

cospicuo corpo di casa con potente forza motrice idraulica, affittato e il reddito; importo L. 800 mila circa, more a convenirsi.

Per schiarimenti dirigersi via Orto Botanico, N. 8, allo Studio. A.21

Chi vuole mutuare qualunque somma garantita con ipoteca su stabili, dirigasi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, via Giannone, N. 8 (piazza Solferino).

Posto vacante pel tirocinio in un ufficio commerciale. Buone referenze richieste. Indirizzarsi a Edoardo Lavalette, fermo in posta, Torino. 819

Un contabile pratico della corrispondenza commerciale in italiano e francese, che ha disponibili le ore della sera e la domenica, cerca occupazione.

Indirizzare le offerte alle iniziali A. P., Strada Nizza, 61.

Incanto per decesso

Il giorno 29 corrente e successivi, in Torino, via Consolata, N. 2, piano 1°, si venderà all'asta tutto il mobiglio, lingeria, rame, ecc., facente parte d'un alloggio.

Al Caffè Sardegna

(via Botero)

Da vendere *Cinquecento* bottiglie *Champagne* (Sillery mousseux, Ay mousseux, Bouzy, Carte d'or) e *Chably*, per sole lire *sessanta* ogni *cento* bottiglie.

Grande quantità di eccellente *Barolo* e *Vermouth* premiati. 159

OLIO D'OLIVA

purissimo di Lucca, a fiaschi da 1 1/2 a 2 chilogrammi, al prezzo di L. 2 70 al chilo.

Presso Michelotti Luigi, negoziante da legna, via Principe Amedeo, N. 16. 0084

Gomma elastica

L'Instituto ROTA è sempre fornito di qualsiasi **apparecchio** in **gomma** per chirurgia e per uso domestico.

Piazza Carlo Felice, 7, Torino. 8926

Signori Proprietari

Per soddisfare alle numerose ricerche d'acquisti di stabili, come Tenute, Cascine, Ville, Case, si fa invito ai signori proprietari di presentare le loro condizioni al sottoscritto, che trovasi nel caso di far loro convenienti proposte.

Geometra Liquid. Felice Canavari, via Doragrossa, 39. 238

Cessione di credito

di lire **2500** che tiene il sottoscritto verso il signor **Piano Gio. Battista fu Timoteo**, *proprietario in via Doragrossa, N. 4 ed in Noli*, e ciò in dipendenza di scrittura privata, *autografo del suddetto*, portante la data delli 26 aprile 1876, cogl'interessi del 10 0/0 nella medesima enunciati, a partire dalla data stessa sino a final pagamento.

Per le trattative dirigersi al sottoscritto via della Zecca, N. 36.

500 **Piazza Michele.**

COMUNE DI MAGLIANO ALPI

Popolazione 3401.

Trovasi vacante la condotta medico-chirurgica, coll'annuo stipendio di L. 1200 oltre l'alloggio, pel solo servizio di 60 famiglie povere, con obbligo del servizio sanitario anche ai non poveri mediante pagamento, le cui condizioni sono visibili nella segreteria comunale.

Rivolgere le domande documentate entro il corrente febbraio, al sottoscritto

226 Sindaco **Gio. Formento**

BANCA DELLA PICCOLA INDUSTRIA E COMMERCIO

La Banca della Piccola Industria e Commercio, onde assecondare i desiderii della sua clientela, ha stabilito di rilasciare dal primo marzo prossimo libretti di conto corrente fruttanti il 3 0/0, colla facoltà del ritiro di L. 3000 per giorno, lasciando però intiera facoltà di convertire i libretti di conto corrente, fruttanti il 3 1/2 0/0, con facoltà del ritiro di L. 4000 al giorno.

267 LA DIREZIONE.

La Banca CALABI, POLACCO e C.

(in Galleria Subalpina), paga fino da oggi

Coupons 1° luglio 1880

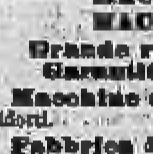
della Rendita Italiana 5 p. 0/0 **verso provvigione dell'1 1/4 per 0/0, cioè L. 1 per L. 100 nominali.**

Per scadenze successive con tenue sconto a convenirsi. A. 28

CAMICIE SU MISURA

Le commissioni si rendono in settimana.

L. GROSSO e C., Torino, via Roma, 7, p° p°. M.4406



UNICA FABBRICA NAZIONALE

PREMIATA E PRIVILEGIATA

per Macchine da Cucire

DI L. MESTRALLET

Nel R. Albergo di Virtù, angolo Piazza Carlo Emanuele II e via Soccorso, N. 2, TORINO

MACCHINE a mano da L. 25 a 150.
MACCHINE a pedale da L. 70 a 650.

Grande riduzione nei prezzi per contanti.
Garantite riparazioni per qualsiasi macchina.

Macchine a cucire usate delle migliori fabbriche a prezzi ridotti.

Fabbrica di *Macchine a soppressare* per finti colli e lingerie — **Macchine** a piegare (*plisser*) per qualsiasi genere di stoffe e panni, colle quali si eseguisce un'infinità di pieghe differenti.

Si ricevono pure commissioni in pieghe (*plisser*) per sarte, lingerie e famiglie a prezzi modici. 0828

TRAMWAY ALLA BARRIERA DI NIZZA

Si notifica ai signori sottoscrittori di carature del *Tramway* alla Barriera di Nizza, che venne fissato pel giorno di mercoledì, 3 marzo p. v., alle ore 12 mer., nel locale della Società Promotrice dell'Industria Nazionale (piazza Castello, 26), la radunanza dell'Assemblea generale.

I caratisti dovranno presentare all'ingresso le carature da loro possedute.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio e provvedimenti per l'ulteriore esercizio.

Il Consiglio d'Amministrazione.

LA CASA LA SICURTÀ

Torino, via Giannone, N. 8,

ha diverse somme da mutuare da **5 a 150** mila lire e **600** mila lire in un sol corpo.

Cercansi quattro poderi di ettari 19 a 57, pari da 50 a 150 giornate circa, in pianura, provincia di Torino;

E cinque case in Torino del valore di 100 a 300 mila lire; occorrendo permuta con ville, per una parte, dirigersi ivi.

AVVISO AI SIGNORI CAPITALISTI

Tutte le carte presentate alla Casa *La Sicurtà*, per mutuo o vendita di immobili, sono verificate scrupolosamente da un legale addetto alla Casa, e quindi presentabili a persona di loro confidenza.

Chi vuole mutuare qualunque somma garantita con ipoteca su stabili, rivolgasi alla suddetta.

La detta Casa non risponde alle lettere non munite di francobollo per la risposta, per qualunque affare descritto nel suo programma. 904

Premurosa ricerca di una copia completa

della Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia

cogli Atti Ufficiali

del Parlamento Italiano

(Senato e Camera dei Deputati).

Collezione 1848-1856 (inclusivamente).

Dirigere le offerte alla Libreria ERMANNO LOESCHER, *via Po, N. 19, Torino, Palazzo R. Università.* 816

Vendita privata di eleganti mobili

via Doragrossa, N. 4.

Giovedì, 26 febbraio e successivi, dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 5, si venderanno gli effetti mobili ed oggetti d'arte esistenti nel suddetto alloggio. A. 24

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli DELLA

Sig.a S. A. ALLEN

Stabilimento principale, 114 e 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA

Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale N. 5 37

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le malattie segrete d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate, scoli, catarri di vescica, ristagnamento o ritenzione d'orina: non esigono nè privazioni, nè regime speciale. Sono facili a prendersi; non fatigano lo stomaco ed arrecano in pochi giorni guarigione radicale.

L. 2 50 e 5.

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 3272

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola n. 1, L. 4. Scatola n. 2, L. 6 50.

Deposito per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti Prato succ., Barberis, Giordano.

ACQUE MINERALI NATURALI DI VICHY

ELISABETH & St. MARIE

ELISABETTA [illegible]

St. MARIA [illegible]

Parigi, [illegible]

Agenti gen. per l'Italia: A. MANZONI e C. MILANO, [illegible]

Vendita in Torino da Costanzo padre e figlio e Cerruti, Prato successore, Giordano Taricco e Barberis. 3344

INJECTION BROU

Igienica, infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza aggiungervi nulla. Si trova nelle principali farmacie del mondo ed a Parigi presso **Giulio Ferrè**, farmacista, 102, rue Richelieu, successore del sig. *Brou*, e da **A. Manzoni**, e C., Milano, via Sala, 16; — Roma, via di Pietra, 91. — Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Prato successore a Cerruti. 162

Nuovo Motore a Gaz

ORIZZONTALE

Sistema OTTO perfezionato

della forza di 1/2, 1, 2, 4, 6 e 8 cavalli. Possibilità d'impianto nei piani di casamento abitato. Assenza assoluta di pericolo e di assistenza speciale; consumo minimo di gaz.

Andamento affatto silenzioso.

Prospetti *gratis.* Rappresentanti generali in Italia *A. BRAMCHI e C.*, Torino, via S. Massimo, 40. 10

CHINA Estratto liquido contenente i principii attivi della miglior sorta di china. Tonico, aperitivo, ricostituente.

BRAVAIS Guarisce rapidamente Dispepsia, gastralgie, dolori di stomaco, nevralgie, emicranie, affezioni nervose.

Deposito per l'Italia da *A. Manzoni e C.*, Milano, Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. — In Torino nella farmacia Taricco, via Roma e piazza S. Carlo. 199

PASTA PETTORALE

del Dr ANDREU di Barcellona (Spagna).

Il rimedio più comodo e sicuro per la guarigione della

TOSSE sia proveniente da catarri, costipazioni, ribelli, irritazioni della gola, od altre malattie dell'apparato respiratorio. **TOSSE**

Questo medicinale ottenuto col Tolù ed il Lattucario di Spagna è già conosciuto in tutti i paesi del mondo, come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse, per quanto cronica essa sia.

Tutti i medici di Spagna lo prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso fallisce di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le *sigarette balsamiche* e le *carte azotate*, rimedi sicuri pel sollievo e la guarigione

dell' Asma.

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola *sigaretta*, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una *carta azotata* nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (V. Istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di lire **2 50** ogni scatola indistintamente.

Deposito generale **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. Vendita in Torino nella farmacia Taricco, Cerruti, Prato successore. 18

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO, *Via Milano, accanto al Palazzo di Città,* TORINO

Pillole contro la Tisi polmonare del dottore HIRTZICH. Sostituiscono con sorprendente vantaggio le capsule Guyot, mitigano gli accessi della tosse, evitano le emorragie dei catarri bronchiali. — Scatole coll'istruzione da L. 2 25 a L. 4.

Pillole antinevralgiche Saint-Aimé. Efficacissime nelle febbri intermittenti con interessamento del sistema nervoso; e nelle nevralgie facciali e dentali. — Scatola L. 2 50.

Polvere anticoprostatica. Specifico sovrano contro la stitichezza, da qualunque causa dipenda. — Scatola L. 2.

Esigere la firma autentica **Amato Gallo.** 17

ATTACCHI d'EPILESSIA

ISTERIE, DANZA DI St GUY

Guarigione coi Confetti Antinervosi del Dr Gelineau

AFFEZIONI NERVOSE, INSONNIE, VAPORI, MELANCONIE, EMICRANIE, ANGINA DI PETTO, TOSSE FERINA

Guarigione col Siroppo Antinervoso del Dr Gelineau

[illegible]

CONFETTI [illegible]; SIROPPO [illegible]

MOUSNIER e CAMPEINE, Farm. a SAUJON [illegible]

Depositari: A. MANZONI e C., Milano e Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco, Cerruti, Prato successore, Barberis e Prato**, droghiere. 4367

PASTA E SCIROPPO

DI SUCCO DI PINO MARITTIMO

DI LAGASSE, farmacista a Bordeaux.

Lo Sciroppo e la Pasta di succo di Pino marittimo di Lagasse sono medicamenti provati contro le Bronchiti, Catarri ostinati, Tossi antiche, Irritazioni di Petto, Asma, Affezioni della Vescica.
Le innumerevoli contraffazioni che si fanno di questo Sciroppo, per lo più dannose ed inefficaci, debbono [illegible] consigliare gl'infermi a domandare lo Sciroppo preparato dall'inventore Lagasse, che si vende a Parigi dalla Casa Grimault & Cie.
Questo Sirop [illegible] la [illegible] oltre la marca di fabbrica e la firma Grimault & Cie. il bollo del Governo francese.

Deposito per l'Italia in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16; Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. In Torino, nella farmacia TARICCO, TORTA e nell'agenzia D. MONDO. 65

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL Dr. DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO, CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA, UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA.

[illegible]

Sole Consegnatari, ANSAR, HARFORD e Co, 77, Strand, Londra.

Vendesi presso tutti i principali Droghieri e Farmacisti.

Deposito in Torino presso **Comelli e Gandolfi**, via Bogino, 15-bis. 4601

Distilleria a vapore GIO. BUTON e C. — Bologna.

26 Medaglie - Parigi, Londra, Vienna, Filadelfia.

Guardarsi dalle contraffazioni.

ELIXIR COCA BUTTON — Proprietà Ravizzari.

Il vero **Elixir Coca-Buton** vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale, coll'impronta sul vetro *Elixir Coca — Gio. Buton e C., Bologna* — portanti tanto sulle capsule che nel tappo il nome della Ditta GIO. BUTTON e C., e la firma sull'etichetta GIO. BUTTON e C. 110

Torino — Tip. Roux e Favale.